Orchestra Rai: Trifonov, Bolton e il Natale di Valčuha

All'Unione Musicale l'Hagen conclude il ciclo Beethoven

Lingotto: Repin con la Prague Chamber Orchestra

Gala Verdi e Wagner diretti da Noseda al Teatro Regio

SISTEMA MUSICA

4
2013-14

GLI APPUNTAMENTI DI DICEMBRE A TORINO

Gli uomini si professano **amanti** della **musica** ma, per la maggior parte, nelle loro opinioni e nelle loro vite non danno prova di **averla** ascoltata

www.sistemamusica.it

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino
Anno XV numero 10/2013 – dicembre 2013 – Stagione 2013-2014 numero 4

SISTEMA MUSICA

www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Oreste Bossini, Paolo Cairoli, Federico Capitoni, Angelo Chiarle, Fabrizio Festa, Susanna Franchi, Daniela Gangale, Elisa Guzzo Vaccarino, Andrea Malvano, Gabriele Montanaro, Anna Parvopassu, Nicola Pedone, Sara Schinco, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web
Vincenzo Mania

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Stamperia Artistica Nazionale
via Massimo D'Antona, 19
10028 Trofarello (To)

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XV n. 10
dicembre 2013

"Sistema Musica" è un mensile in distribuzione gratuita

"Gli uomini si professano amanti della musica ma, per la maggior parte, nelle loro opinioni e nelle loro vite non danno prova di averla ascoltata".
Henry David Thoreau

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto sabato 30 novembre, nei giorni 2, 3 e 10 dicembre
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per la Cultura
via San Francesco da Paola, 3
10123 Torino
www.fondazioneperlaculturatorino.it

Fondazione Teatro Regio di Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
Informazioni: tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA INFOPIEMONTE
TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica
orario: 10-18
numero verde 800 32 93 29

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - Scala destra,
1° piano - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
lunedì, mercoledì, venerdì:
9.45-13.30
martedì e giovedì: 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 817 08 61
orario: 10.30-18.30
da lunedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 10.30-17 dal martedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **dicembre** saranno in vendita a partire da **mercoledì 20 novembre**

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
via Piazzi, 27 - 10129 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

Parlare prima di suonare

Una sera, forse ven'anni fa, Mario Brunello si presentò all'Auditorium della Rai e, prima di cominciare a suonare, si mise a parlare. Spiegò il programma (curiosamente composto da brani didattici per violoncello), le sue ragioni, i suoi punti di forza, e mi ricordo ancora la gioia, il piacere che provai per quella inattesa guida all'ascolto. Non che fosse una primizia assoluta – se non altro le mitiche lezioni-concerto televisive di Bernstein erano sullo sfondo; ma allora non usava presentare il concerto: un musicista entrava, cominciava a suonare e il pubblico ascoltava. Oggi solisti, direttori, cameristi e cantanti si sentono sempre più in dovere di parlare prima di far musica; e gli ascoltatori, benché dotati di un programma di sala con informazioni sui brani, sembrano sempre meno in grado di cavarsela da soli. Si sentono spiazzati nel doversi abbandonare all'ascolto senza una rete di protezione che li salvi da eventuali pericoli. Hanno bisogno – dicono i maligni – di sapere che cosa provare.

Ora, pur condividendo anch'io quelle stesse esigenze, e con l'aggravante di dedicarmi da tempo a varie forme di introduzione all'ascolto, sto cominciando a chiedermi se non si stia passando il segno. Se, per facilitare l'approccio alla musica classica, non stiamo finendo con l'anestetizzarla. Se, per renderci un brano più familiare, non ne distruggiamo la sorpresa, l'imprevedibilità. Se non andiamo contro la specificità propria dell'arte dei suoni che consiste nel parlare in modo individuale e diverso a ciascuno di noi.

Siamo così sicuri, insomma, che la musica classica abbia sempre bisogno di una traduzione, come si fa con le lingue straniere (o peggio, con quelle morte)? Non è che, per l'ansia di farci sfuggire qualcosa, alla fine ci concentriamo sulle spiegazioni e arriviamo all'ascolto senza più tensione, curiosità, desideri?

AGENDA

domenica 1

Teatro Regio Torino
Stagione 2013-2014

Ballet de l'Opéra de Lyon

Limb's Theorem

William Forsythe *coreografia, costumi*
Michael Simon, **William Forsythe**
scene e luci
Musica di **Thom Willems**

Nell'ambito di
Torino incontra la Francia 2013

In collaborazione con
Torinodanza Festival

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C
(ultima replica)

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Orchestra Filarmonica di Torino
Francesco Cilluffo *direttore*
Claudia Barainsky *soprano*
Arttu Kataja *basso*

ABISSI
Musiche di Šostakovič

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 10 e 8

lunedì 2

De Sono Associazione per la Musica
Stagione 2013-2014

PREMIO «RENZO GIUBERGIA» 2013
al violoncellista **Alessio Pianelli**

Archi De Sono
orchestra da camera
Alessandro Moccia
primo violino concertatore
Alessio Pianelli *violoncello*

C.P.E. Bach
Concerto per violoncello e archi WQ 172

Rossini
Une larme per violoncello e archi

Kodály
Allegro molto vivace dalla Sonata per violoncello op. 8

Haydn
Sinfonia Hob. I n. 83 (*La poule*)

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingresso libero

martedì 3

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Prague Chamber Orchestra
Vadim Repin *direttore e violino*

Mozart
Adagio e Fuga in do minore per archi K. 546

Mendelssohn
Concerto in re minore per violino e archi

Dvořák
Serenata in mi maggiore per archi op. 22

Waxman
Carmen Fantasie per violino e archi

Sestetto
Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita nei giorni 30 novembre, 2 e 3 dicembre, da euro 23 a euro 52
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto, euro 20 e 13

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2013-2014

Orchestra Filarmonica di Torino
Francesco Cilluffo *direttore*
Claudia Barainsky *soprano*
Arttu Kataja *basso*

ABISSI

Šostakovič
Sinfonia n. 14 in sol minore per soprano, basso, archi e percussioni op. 135

Sestetto - Ottetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 8 (per i nati dal 1983)

mercoledì 4

Unione Musicale
serie dispari

Quartetto Hagen
Lukas Hagen
Rainer Schmidt
Veronika Hagen
Clemens Hagen

I QUARTETTI DI BEETHOVEN
(terzo concerto)
Quartetto in mi bemolle maggiore op. 127
Quartetto in do diesis minore op. 131

Sestetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

giovedì 5

Teatro Regio Torino
Stagione 2013-2014

Ballet de l'Opéra de Lyon

Giselle

Mats Ek *coreografia*
Marie-Louise Ekman *scene, costumi*
Jörgen Jansson *luci*
Musica di **Adolphe-Charles Adam**

Nell'ambito di
Torino incontra la Francia 2013

In collaborazione con
Torinodanza Festival

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B

giovedì 5

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio

venerdì 6

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Xian Zhang *direttore*
Daniil Trifonov *pianoforte*
Roberto Rossi *tromba*

Čajkovskij
Suite n. 4 in sol maggiore op. 61
(Mozartiana)

Šostakovič
Concerto n. 1 in do minore per pianoforte, tromba e archi op. 35

Prokof'ev
Romeo e Giulietta: brani scelti dalle suite dal balletto op. 64

Sestetto - Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 6

Teatro Regio Torino
Stagione 2013-2014

Ballet de l'Opéra de Lyon

Giselle

Mats Ek *coreografia*
Musica di **Adolphe-Charles Adam**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Aziendale

sabato 7

Teatro Regio Torino
Stagione 2013-2014

Ballet de l'Opéra de Lyon

Giselle

Mats Ek *coreografia*
Musica di **Adolphe-Charles Adam**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F
(ultima replica)

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

DICEMBRE

AGENDA

lunedì 9

Unione Musicale
serie dispari, l'altro suono

EUBO European Union Baroque Orchestra

Lars Ulrik Mortensen
direttore e clavicembalo

Anne Freitag *flauto*

SUITES BAROCCHE

Bach
Ouverture in do maggiore BWV 1066
Ouverture in si minore BWV 1067

Leclair
Concerto in do maggiore per flauto e orchestra op. 7 n. 3

Rameau
Suite da *Acanthe et Céphise, ou La Sympathie*

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

martedì 10

Associazione Lingotto Musica
Giovani per tutti

Coro MuSa-Diego Carpitella

Giorgio Monari *direttore*

Musiche di Antico, Desprès, Animuccia, Anerio, Liszt, Pinsuti, Verdi, Sgambati, Franceschini

Sala Cinquecento – Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

ingressi, in vendita martedì 10 dicembre, euro 3
ingresso omaggio per gli abbonati ai *Concerti del Lingotto* e, su prenotazione, per le scuole e i possessori di *Pass 60*

mercoledì 11

Unione Musicale
serie pari

Gidon Kremer *violino*

Giedre Dirvanauskaite *violoncello*

Khatia Buniatishvili *pianoforte*

Rachmaninov
Trio élégiaque in sol minore

Weinberg
Trio op. 24

Rachmaninov
Trio élégiaque in re minore op. 9

Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

La Nuova Arca
Le Petites Soirées 2013-2014

Sara Sottolano *violino*

Aline Privitera *violoncello*

Glenda Cantone *pianoforte*

Enzo Brasolin *voce recitante*

DALLA FORMA SONATA AL ROMANTICISMO
Musiche di Haydn, Beethoven, Schumann

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27
ore 21

ingresso libero
Informazioni: 011 50 09 57

giovedì 12

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio

venerdì 13

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Coro Maghini

Ivor Bolton *direttore*

Claudio Chiavazza *maestro del coro*

Sylvia Schwartz *soprano*

Olivia Vote *mezzosoprano*

Jeremy Ovenden, **Hjerrild Sune** *tenori*

Umberto Chiummo *basso*

Mozart
Sinfonia in re maggiore K. 385 (*Haffner*)

Schubert
Messa in mi bemolle maggiore per soli, coro e orchestra D. 950

Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

sabato 14

Unione Musicale - Atelier Giovani
Schubertiade - La musica da camera

Wen Kaiwen *mezzosoprano*

Sandro Zanchi *pianoforte*

Stefano Musso *pianoforte*

Trio Debussy
Piergiorgio Rosso *violino*
Francesca Gosio *violoncello*
Antonio Valentino *pianoforte*

Schubert
3 Lieder
2 Improvvisi per pianoforte op. 142 D. 935: n. 1 in fa minore - n. 2 in la bemolle maggiore
Trio in mi bemolle maggiore per violino, violoncello e pianoforte op. 100 D. 929

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

lunedì 16

De Sono Associazione per la Musica
Stagione 2013-2014

Aleck Carratta *pianoforte*

Edoardo Turbil *pianoforte*

Simone Rubino *percussioni*

Mozart
Sonata K. 310

Beethoven
Sonata in do maggiore op. 52 (*Waldstein*)

Ohana
Étude d'interpretation XII (*Imitation-Dialogue*) per pianoforte e percussioni

Gershwin
Fantasia su *Porgy and Bess* (arrangiamento per 2 pianoforti di P. Grainger)

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 20.30

ingresso libero

lunedì 16

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2013-2014

Coro dell'Accademia Stefano Tempia

Dario Tabbia
direttore e maestro del coro

Piccoli Cantori di Torino

Carlo Pavese
direttore del coro di voci bianche

Silvia Spruzzola *soprano*

Rossella Giacchero *soprano*

Roberta Garelli *mezzosoprano*

Andrea Fermi *tenore*

Devis Longo *baritono*

Federica Mancini *arpa*

Lino Mei *organo*

CHRISTMAS CAROLS

Britten
A Ceremony of Carols per coro di voci bianche e arpa op. 28

Saint-Saëns
Oratorio de Noël per soli, coro misto, arpa e organo op. 12

Venturini
Anthropos per coro di voci bianche, coro misto e arpa

Sestetto - Ottetto

Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Tempio Valdese, euro 18, 12 e 8

DICEMBRE

AGENDA

mercoledì 18

Teatro Regio Torino
Stagione 2013-2014

Orchestra e Coro del Teatro Regio

Gianandrea Noseda *direttore*

Claudio Fenoglio *maestro del coro*

Barbara Frittoli *soprano*

Marianne Cornetti *mezzosoprano*

Marcelo Álvarez *tenore*

Luca Salsi *baritono*

GALA VERDI
Arie, cori e brani sinfonici dalle opere *Macbeth, Il trovatore* e *Aida*

Durante gli intervalli, cena con prodotti delle terre verdiane a cura di **Eataly**

Il Gala Verdi è offerto da

AMICI DEL REGIO

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 19

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 120, 100, 75
(i prezzi sono comprensivi della cena)

mercoledì 18

Unione Musicale
serie dispari

King's Singers
David Hurley,
Timothy Wayne-Wright *controtenori*
Paul Phoenix *tenore*
Christopher Bruerton,
Christopher Gabbitas *baritoni*
Jonathan Howard *basso*

CHRISTMAS WITH THE KING'S SINGERS
Musiche di Lasso, Praetorius, Pieterszoon, Howells, Gabbitas, Rutter, Poulenc, tradizionali

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
eventuali ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

venerdì 20

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Concerto fuori abbonamento

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Juraj Valčuha *direttore*

CONCERTO DI NATALE
LES VALSES

Weber
Aufforderung zum Tanz
(orchestrazione di Hector Berlioz)

Glazunov
Valse de concert n. 1 op. 47

Čajkovskij
Valzer dei fiori da *Lo schiaccianoci* op. 71

Ravel
La valse, poema coreografico

R. Strauss
Der Rosenkavalier: Valzer dall'atto I e II

Waldteufel
Amour et Printemps, Valzer

J. Strauss figlio
Tik-Tak polka
Rosen aus dem Süden
Im Sturmschritt

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrona numerata in ogni settore, in vendita fino a un'ora prima del concerto presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 15

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

sabato 21

Teatro Regio Torino
Al Regio in famiglia 2013-2014

Natale con Babar

L'Histoire de Babar, le petit éléphant,
melologo per voce narrante e pianoforte

Libretto di **Jean de Brunhoff**
Musica di **Francis Poulenc**
Prologo ed epilogo di **Rosa Mogliasso**
Messinscena e regia a cura di
Controluce Teatro d'Ombre
Sagome originali di **Cora De Maria**

Paola Roman *voce narrante*
Luca Brancaleon *pianoforte*
Cora De Maria, **Rosa Mogliasso**,
Alberto Jona, **Jenaro Meléndrez Chas**
ombre

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 16

biglietti numerati interi e ridotti under 16,
in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio,
euro 10 e 8; un'ora prima dello spettacolo,
vendita garantita di almeno 30 biglietti

RECITE RISERVATE SCUOLA 19 E 20 DICEMBRE ORE 10.30
Informazioni e prenotazioni:
Ufficio Scuola, tel. 011 88 15 209

Le attività de *La Scuola all'Opera*
sono realizzate in collaborazione con

FONDAZIONE CRC

sabato 21

Teatro Regio Torino
I Concerti 2013-2014

Orchestra e Coro del Teatro Regio

Gianandrea Noseda *direttore*

Claudio Fenoglio *maestro del coro*

GALA WAGNER
Cori e brani sinfonici dalle opere
Der fliegende Holländer, *Lohengrin*,
Parsifal e *Tannhäuser*

Con il sostegno di
Unicredit (main partner Filarmonica '900)

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati interi, ridotti e under 30 in
vendita presso la biglietteria del Teatro Regio,
Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita
convenzionati Vivaticket e online su
www.vivaticket.it, euro 25, 20, 15
un'ora prima del concerto, vendita garantita
di almeno 30 biglietti a euro 15

domenica 22

Teatro Regio Torino
I Concerti Aperitivo 2013-2014

Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"

Claudio Fenoglio *direttore*

Paolo Grosa *pianoforte*

Rossini
La Fede, *La Speranza* e *La Carità*,
tre cori religiosi per coro di voci bianche e pianoforte

Fauré
Messe Basse per tre voci e organo
Tantum Ergo, mottetto
Maria, Mater gratiae, mottetto

Britten
da *A Ceremony of Carols:*
Wolcum Yole!
That yonge child
There is no rose
Adam lay I-bounden

Brani della tradizione natalizia

Al termine del concerto, nel Foyer del Toro, aperitivo offerto da Sylla Sebaste di Barolo e da Saclà in collaborazione con il Catering.net

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 11

biglietti numerati interi e under 16, in
vendita presso la biglietteria del Teatro Regio,
Infopiemonte-Torinocultura e online su
www.vivaticket.it, euro 12 e 6
un'ora prima del concerto, vendita garantita
di almeno 30 biglietti

Per Natale regala NESSUN DORMA!

Abbonamento trasversale
alla stagione operistica, sinfonica e cameristica 2013-2014

I carnet ***Sestetto*** (6 spettacoli, euro 78) e ***Ottetto*** (8 spettacoli, euro 104)
sono in vendita presso le biglietterie di:

Unione Musicale, piazza Castello, 29
(orario 10.30-17, dal martedì al venerdì)

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, **Auditorium Rai**, piazza Rossaro
(orario 10.30-18.30, dal lunedì al venerdì)

Informazioni: 800 329 329
Il programma è consultabile all'indirizzo **www.comune.torino.it/cultura/nessundorma**

Se siete genitori di bambini
da 0 a 6 anni, non dimenticate
che vi aspetta sempre on line
il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo
www.comune.torino.it/musicatondo

DICEMBRE

AGENDA

domenica 22

Teatro Regio Torino
Stagione 2013-2014

Orchestra e Coro del Teatro Regio
Gianandrea Noseda *direttore*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Barbara Frittoli *soprano*
Marianne Cornetti *mezzosoprano*
Marcelo Álvarez *tenore*
Luca Salsi *baritono*

GALA VERDI
Arie, cori e brani sinfonici dalle opere *Macbeth, Il trovatore* e *Aida*

Durante gli intervalli, cena con prodotti delle terre verdiane a cura di **Eataly**

Il Gala Verdi è offerto da

AMICI DEL REGIO

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 18

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 120, 100, 75
(i prezzi sono comprensivi della cena)

lunedì 30

Teatro Regio Torino
I Concerti 2013-2014 - ore 20.30

martedì 31

Teatro Regio Torino
I Concerti 2013-2014 - ore 17.30

Orchestra del Teatro Regio
Christian Arming *direttore*

Josef Strauss
Dynamiden-Walzer op. 173

R. Strauss
Der Rosenkavalier, suite

Johann Strauss
Die Fledermaus, ouverture
Ägyptischer-Marsch op. 335
Wiener Blut op. 354
Perpetuum mobile
Kaiser-Walzer op. 437

E. Strauss
Bahn Frei op. 45

Con il sostegno di
Unicredit (main partner Filarmonica '900)

Teatro Regio, piazza Castello 215

biglietti numerati interi, ridotti e under 30, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte- Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 25, 20, 15
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

martedì 31

Orchestra Filarmonica di Torino
Concerto fuori abbonamento

Orchestra Filarmonica di Torino
Alessandro Cadario *direttore*

CONCERTO DI SAN SILVESTRO

J. Strauss figlio
Der Zigeunerbaron, ouverture
Sturmisch in Lieb und Tanz op. 393
Im Krapfenwaldl, polka francese op. 336
Einzugsmarsch op. 327 da *Der Zigeunerbaron*
Kaiser Walzer op. 437
Kuss Walzer op. 400
Vergnügungszug, polka op. 281
Pizzicato Polka op. 234
Figaro Polka op. 320
Maskenball-Quadrille op. 272
Tritsch-Tratsch Polka op. 214

Cinque brani da un minuto in prima esecuzione assoluta, commissionati dall'Orchestra Filarmonica di Torino:

Sciortino
Minute-Waltz per orchestra

Salter
Da *Constant Conversation II: Dance of the Sugarcanes*

Manzitti
Danza ironica

Nodari
Danza!

Burgan
Danse Sylvestre

Durante l'intervallo, buffet e brindisi al Nuovo Anno

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 19.30

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e – se ancora disponibili – un'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 45 e 35 (per gli abbonati Oft e i minori di 12 anni)

Kremer, Dirvanauskaite e Buniatishvili

Un trio d'eccellenza che arriva dall'Est

di Daniela Gangale

Vengono tutti dall'Est i tre musicisti d'eccellenza che animeranno il concerto dell'11 dicembre all'Unione Musicale: lettone è Gidon Kremer, lituana Giedre Dirvanauskaite e georgiana Khatia Buniatishvili. Non è un mistero che Kremer sia uno dei più grandi violinisti viventi e in quanto tale non ha bisogno di presentazioni; ripercorrere però alcuni tratti della sua biografia artistica ci aiuta senz'altro ad assaporare in anticipo il concerto torinese. Iniziati gli studi musicali nella prima infanzia, grazie a una famiglia di violinisti (lo erano già il padre e il nonno), la sua carriera è stata un rapido crescendo anche se Kremer non ha mai amato essere definito *enfant prodige*. A sedici anni risultava vincitore del Premio della Repubblica Lettone e due anni più tardi si trovava al Conservatorio di Mosca, allievo di David Oistrakh, lanciato così in una carriera tutta in discesa. Erano gli anni dell'Unione Sovietica e la vita di un musicista spesso veniva limitata nei viaggi e nelle opportunità dalla cortina di ferro; Kremer aveva già avuto l'occasione di suonare varie volte in Occidente ma, a un certo punto, le restrizioni arrivano anche per lui e nel 1980, passati i trent'anni da poco, decide di allontanarsi dalla Russia per continuare a coltivare ed eseguire il suo repertorio in tutto il mondo. Repertorio per altro sconfinato: abbraccia infatti sia il Barocco sia i romantici, così come la musica contemporanea, passando anche per Piazzolla a cui, tanto per essere precisi, ha dedicato numerose registrazioni recentemente raccolte in un cofanetto di ben 8 cd. Molti compositori importanti hanno scritto per lui: da Sofia Gubaidulina, che gli ha dedicato *Offertorium* nel 1980, a Luigi Nono, che proprio per lui ha composto *La lontananza nostalgica utopica futura*, un complesso brano per violino solo e 8 nastri magnetici del 1988. Il segreto del suo suono personalissimo e magnetico sta, forse, oltre che nel bellissimo «Amati» del 1641, che ha il meritato privilegio di suonare, nella sua salda visione dell'interpretazione, che ha molto a vedere con il concetto di "intensità". Come ebbe modo di dichiarare in una bellissima intervista rilasciata a Sergio Sablich, «intensità significa anzitutto capacità di comunicare qualcosa che esiste, nel caso di un interprete portare alla luce ed esprimere il pensiero e lo spirito che stanno dietro le note. In altri termini, non nascondersi dietro le note, ma compiere un atto di liberazione totale. Mi sembra che talvolta sotto stile e tradizione si intenda qualcosa di estraneo, che impedisce questa rivelazione. Essa deve avvenire nel momento in cui si suona, dimenticando tutto ciò che si è assimilato e accumulato in precedenza. […] il lato poetico dell'interpretazione […] per me è quello che conta di più nella musica di tutti i tempi. Dunque non neutralizzazione, ma potenziamento delle forze espressive e direi quasi affermative della creazione musicale».

Tra le attività di Kremer, oltre quella di interprete, spicca anche quella di organizzatore e senza dubbio il Festival Kremerata Musica, nato nel 1992 e da cui è poi scaturita l'Orchestra Kremerata Baltica nel 1997, è stato uno dei vivai più fertili di giovani musicisti. Proprio qui si sono poste in evidenza le due musiciste che accompagneranno Kremer in trio: Giedre Dirvanauskaite e Khatia Buniatishvili. La prima, violoncellista, partecipa al Festival dal 1997 e ha fatto parte anche del Quartetto Kremeratini; la seconda, una delle giovanissime pianiste emergenti sulla scena internazionale, ad appena ventisei anni conta già un curriculum d'eccellenza, che la vede diretta da Vladimir Jurowski, Paavo Järvi, Gianandrea Noseda e Andrey Boreyko, acclamata dalla critica come una solista il cui tocco malinconico e assorto ricorda le atmosfere di certo folklore georgiano.

mercoledì 11 dicembre
Conservatorio
ore 21
serie pari

Gidon Kremer
violino
Giedre Dirvanauskaite
violoncello
Khatia Buniatishvili
pianoforte

Rachmaninov
Trio élégiaque
in sol minore
Weinberg
Trio op. 24
Rachmaninov
Trio élégiaque
in re minore op. 9

SCHUBERTIADE
LA MUSICA DA CAMERA

sabato 14 dicembre
Teatro Vittoria - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

Wen Kaiwen *mezzosoprano*
Sandro Zanchi *pianoforte*
Stefano Musso *pianoforte*
Trio Debussy

Schubert
3 Lieder
Improvvisi nn. 1 e 2
op. 142 D. 935
Trio op. 100 D. 929

GUIDA ALL'ASCOLTO
(ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di
Alberto Bosco

Mortensen e l'European Union Baroque Orchestra

Entusiasmo e professionalità per i giovani che si dedicano all'antico

lunedì 9 dicembre
Conservatorio - ore 21
serie dispari, l'altro suono

EUBO European Union Baroque Orchestra
Lars Ulrik Mortensen
direttore e clavicembalo
Anne Freitag
flauto

SUITES BAROCCHE

Bach
Ouverture BWV 1066
Ouverture BWV 1067
Leclair
Concerto per flauto e orchestra op. 7 n. 3
Rameau
Suite da *Acanthe et Céphise, ou La Sympathie*

«Ogni singolo anno formiamo una nuova orchestra. Siamo un'orchestra barocca professionale, ma portiamo avanti anche un progetto di formazione: cerchiamo infatti di aiutare giovani esecutori barocchi di talento – provenienti da tutti i Paesi membri dell'Unione Europea – ad acquisire esperienza facendo musica insieme, e creando qualcosa che travalica i confini nazionali. Ciò dimostra come sia possibile formare un gruppo di persone che non hanno altro in comune se non l'amore per la musica, sperando di creare qualcosa di molto comunicativo». Un giusto orgoglio traspare dalle parole con cui il cembalista e direttore danese Lars Ulrik Mortensen descrive il suo lavoro con l'EUBO, per molto tempo in qualità di direttore ospite, dal 2004 di *Music Director*.
«L'EUBO è formata da giovani all'ultimo stadio dei loro studi. Sono esecutori che si accingono a entrare nella vita reale della musica professionale, hanno moltissime nozioni ma ancora poca esperienza. Il mio lavoro è mantenere le loro menti fresche». Dal 1985 – anno in cui in Inghilterra decollò il progetto – a oggi, si sono succedute ventiquattro diverse orchestre, con oltre seicento musicisti coinvolti che hanno tenuto settecento concerti in oltre cinquanta Paesi di tutto il mondo. Inoltre all'attivo ci sono un buon numero di incisioni discografiche. Spiega il direttore generale Paul James: «Ogni anno sono selezionate circa venticinque persone che rimangono sei mesi con l'Orchestra lavorando, anche con quattro differenti direttori, su quattro o cinque programmi diversi. Cerchiamo di creare un gruppo molto coeso, il mio lavoro è proprio quello di capire come far funzionare il gruppo come un ensemble. La stagione con l'EUBO è davvero un'esperienza molto intensa».
Ambasciatrice culturale dell'Unione Europea, l'EUBO, a detta di José Manuel Barroso, è «un perfetto simbolo del potere dell'integrazione, un sottile e potente strumento di armonizzazione tra popoli e nazioni».
Energia, padronanza filologica, eccellente qualità sonora, freschezza: queste qualità contraddistinguono le esecuzioni dei giovani musicisti dell'EUBO. Merito di direttori altamente qualificati che l'hanno diretta, come Ton Koopman, Enrico Onofri, Roy Goodman, ma merito soprattutto del meticoloso lavoro che Mortensen porta avanti con inesausta energia. Allievo di Trevor Pinnock, membro di varie orchestre come i London Baroque e Collegium Musicum 90, vincitore di diversi premi per le sue incisioni, docente, musicologo, membro della Royal Swedish Academy di Musica, Mortensen continua a contagiare con il suo entusiasmo i giovani talenti che gli vengono ogni anno affidati: «Delle orchestre barocche mi affascina il carattere ritmico e sensuale, al pari dei colori tonali degli strumenti, e la libertà che permette alla musica di sbocciare spontaneamente non appena ti metti a suonare». *(a.c.)*

mercoledì 4 dicembre
Conservatorio - ore 21
serie dispari

Quartetto Hagen

I QUARTETTI DI BEETHOVEN
(terzo concerto)

Quartetto in mi bemolle maggiore op. 127
Quartetto in do diesis minore op. 131

Gli ingredienti per ottenere un bel quadretto di genere ci sono tutti: una casetta appena fuori Salisburgo, un padre musicista e quattro figli che suonano meravigliosamente in quartetto d'archi. Sono stati necessari vent'anni per svincolare definitivamente il **Quartetto Hagen** dalle fitte maglie di uno stereotipo. I fratelli sono rimasti tre – Lukas, Veronika e Clemens – con l'inserimento di Rainer Schmidt al secondo violino e la collaborazione con maestri del calibro di Kremer, Harnoncourt e Kurtág che ne hanno lentamente affinato i mezzi, restituendo una formazione spavalda e coraggiosa. Avrebbero potuto adagiarsi nel sicuro rifugio di un suono ben bilanciato e poco vibrato, tipicamente mitteleuropeo, forti di un importante contratto con la DG nel 1987, all'indomani dello scioglimento dell'Amadeus Quartet. Invece, i quattro musicisti di Salisburgo hanno progressivamente allargato repertorio e orizzonti, regalando interpretazioni modernissime di Beethoven, Schubert e Šostakovič. *(a.t.)*

King's Singers
Rigore, estro geniale e *humour* inglese

di Alessio Tonietti

A qualcuno può sembrare un'esagerazione, eppure la recente comparsa di Christopher Bruerton nella formazione dei King's Singers rappresenta una svolta vertiginosa, rischiosissima per alcuni fan del gruppo vocale britannico. Le sue origini neozelandesi potrebbero infatti intaccare la purezza dello spirito "*british*" del complesso e della sua storia quasi cinquantennale. Solo l'autentico *humour* inglese, imperturbabile e tagliente, può tenere insieme due facce così differenti: l'estro geniale ed esilarante dei Comedian Harmonist degli anni Trenta e la profondissima espressività delle loro interpretazioni di musica antica. Il terreno comune che tiene insieme due modi così diversi di intrattenere e commuovere il pubblico c'è, ed è solido. Qualunque trovata esilarante – di solito riservata alla seconda parte dei loro programmi – avviene in una cornice di intonazione e pulizia stupefacente. Con poca fatica è possibile trovare su Internet i loro video didattici, in cui spiegano con scientifica precisione il modo con cui si dispongono sul palco e con il quale ottengono il suono migliore. La voce di ciascun *singer* – e naturalmente anche il suo ego – è controllata e sottomessa al suono d'insieme, di una ricchezza e pulizia fuori del comune.

Un impasto vocale che può adattarsi con naturalezza al rigore contrappuntistico di Lasso e Josquin così come a uno spensierato brano dei Queen, oppure a un commovente canto popolare natalizio. L'incredibile varietà del risultato fa pensare quasi a una piccola orchestra strumentale, in aperta e spiritosa polemica con le scuole vocali degli Stati Uniti: «Se seguirete i nostri consigli in un coro americano vi guarderanno strano perché non cercherete di cantare sopra gli altri; però sarete sicuramente cresciuti come musicisti...»

mercoledì 18 dicembre
Conservatorio - ore 21
serie dispari

King's Singers

CHRISTMAS WITH THE KING'S SINGERS
Musiche di Lasso, Praetorius, Pieterszoon, Howells, Gabbitas, Rutter, Poulenc, tradizionali

Una strenna speciale: grande musica dal vivo

Se vuoi fare un dono originale, l'Unione Musicale offre l'opportunità di acquistare un mini abbonamento da regalare in occasione del Natale; le possibilità sono tre con diversi prezzi di acquisto. Non ti far scappare l'occasione di fare un dono davvero prezioso! Le strenne saranno acquistabili, fino a esaurimento dei posti, **da martedì 3 dicembre** a **venerdì 20 dicembre** presso gli uffici dell'Unione Musicale, in piazza Castello 29, orario 10.30-17 dal martedì al venerdì.
Informazioni: tel. 011 566 98 11
info@unionemusicale.it - www.unionemusicale.it

I SOLISTI

ingressi **euro 50**
(30 posti disponibili)
Conservatorio G. Verdi

DOMENICA 2 FEBBRAIO ore 16.30
Uto Ughi *violino*
Bruno Canino *pianoforte*
LE SONATE DI BEETHOVEN

MERCOLEDÌ 9 APRILE ore 21
Pietro De Maria *pianoforte*
Bach, Schönberg, Kurtág

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO ore 21
Yuja Wang *pianoforte*
Prokof'ev, Chopin, Kapustin, Stravinskij

LE ORCHESTRE

posto numerato **euro 50**
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

MARTEDÌ 14 GENNAIO ore 21
Bundesjugendorchester
Lothar Zagrosek *direttore*
Momo Kodama *pianoforte*
Messiaen, Bruckner

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO ore 21
Orchestra Giovanile Italiana
Christopher Hogwood *direttore*
Francesca Dego *violino*
Mendelssohn, Beethoven

APERITIVO IN MUSICA

ingressi **euro 30**
Teatro Vittoria
ore 18.30 presentazione - ore 19.30 aperitivo - ore 20 concerto

SABATO 25 GENNAIO
ATELIER PARIGI
Alexandra Rosa Zabala *voce* - **Davide Chiesa** *flauto*
Trio Debussy - Olivia Manescalchi *voce recitante*
CHEZ MADAME DE CAMODO Ravel, Bloch, Reinach

SABATO 15 MARZO
SCHUBERTIADE - LA MUSICA DA CAMERA
Luca Magariello *violoncello* - **Cecilia Novarino** *pianoforte*
Saskia Giorgini, Antonio Valentino *pianoforte a 4 mani*

MARTEDÌ 8 APRILE
YOUNG
François Thirault *violoncello* - **Saskia Giorgini** *pianoforte*
R. Strauss, Poulenc, Beethoven

Mats Ek e la *Giselle* svedese del Novecento

di Elisa Guzzo Vaccarino

Il Ballet de l'Opéra National de Lyon, notissimo per i felici remake di *Cenerentola*, *Coppelia*, *Romeo e Giulietta*, offre al pubblico del Teatro Regio un'altra splendida rilettura, o meglio, la capostipite di tante rivisitazioni dei grandi titoli del repertorio classico: la *Giselle* creata dallo svedese Mats Ek nel 1982 per il Cullberg Ballet, la compagnia di balletto moderno fondata nel 1967 dalla madre Birgit a Stoccolma.
Ek, non senza suscitare molto clamore, osò trent'anni fa un affondo intelligente e commovente, come è stato subito chiaro agli osservatori più acuti, nel libretto ottocentesco di Théophile Gautier – cui si deve la traccia narrativa originaria, ispiratagli da Heine (*De l'Allemagne*, 1835) e dall'amore per Carlotta Grisi, bionda étoile italiana – e di Vernoy Saint-Georges. Ed ecco che l'eterea creatura romantica ha ripreso nel secolo scorso una nuova vita, illuminando di riflesso anche la sua "sorella" classica.

© Jean Pierre Maurin

Il debutto della versione di tradizione, salutato da immediato successo internazionale destinato a durare nella storia, fu a Parigi nel 1841 (all'epoca segnata dal trionfo delle ballerine e dei tutù) per mano di due coreografi: Jean Coralli, a cui si devono le danze dei gruppi, e Jules Perrot, che ideò i passi e i gesti della protagonista di cui era maestro, oltre che partner. Da quella prima antica *Giselle*, Mats Ek ha distillato i succhi segreti, una sorta di "non detto" già presente nel sottotesto del capolavoro italo-francese, ricevendone e regalandole una linfa rinvigorita, e trovando in chiave odierna gli strumenti di una comprensione sentimentale profonda e sincera.
Nato a Malmö, in Svezia nel 1945, Mats Ek era destinato al palcoscenico, con un tocco di genio tutto personale derivato da una famiglia certo fuori dal comune: la madre caposcuola del balletto moderno scandinavo; il padre, Anders, famoso attore del Teatro Reale Svedese; il fratello Niklas danzatore di lunga e luminosa carriera, da Béjart a Kylián; la sorella Malin attrice di caratura eccezionale, come dimostra nel ruolo maschile di Shylok del *Mercante di Venezia* di Shakespeare per la regia di Mats.
Dopo aver iniziato, molto giovane, come assistente di Ingmar Bergman per *Woyzeck* e aver proseguito con il teatro di marionette e con il musical, Mats Ek ha finito poi per scegliere la danza, entrando quasi inevitabilmente a far parte del Cullberg Ballet nel 1973, dove si rivela coreografo originalissimo, impegnato su temi dell'individuo e della società, e tornando in seguito al teatro di prosa e d'opera come regista, sempre con talento spiccatissimo.
La sua *Giselle* di nuovo conio, senza più separazione tra pantomima narrante e danza pura come d'uso nel balletto di due secoli fa, è tutta espressività in ogni gesto e in ogni passo. Mantenendosi fedele nello spirito alla *Giselle* del passato, sia pure con un linguaggio del tutto diverso, che prende energia dalla terra e svela il lato animale degli esseri umani, Ek ha disegnato la sua coreografia sulla stessa musica di allora. Scritta ad hoc da Adolphe-Charles Adam, prolifico autore di partiture per balletto, che compose quella di *Giselle* in pochi giorni, la musica è ricca di *Leitmotiv* che connotano personaggi e situazioni: una novità graditissima, di svolta rispetto alle partiture-tappeto sonoro, con variazioni interpolate sulla misura divistica delle interpreti.
La reinterpretazione da parte di Mats Ek del "testo" di *Giselle* è entrata nel repertorio dell'Opéra di Parigi, proprio là dove era nato il balletto originale, cosicché oggi al Palais Garnier si danza tanto la coreografia di Coralli-Perrot, quanto quella attuale svedese. E lo stesso è accaduto al Teatro alla Scala, entusiasmando e sorprendendo conoscitori e neofiti per la bellezza di "un capolavoro nel capolavoro".

Gala Verdi: due concerti per le orecchie e il palato

di Susanna Franchi

Opera e cibo: un rapporto sul quale si potrebbero scrivere volumi di storia sociale, perché andare all'opera vuole anche dire un aperitivo prima dello spettacolo o una cena dopo, ma anche uno spuntino nell'intervallo, come si fa al Festival di Glyndebourne con raffinatissimi cestini da pic-nic o a Bayreuth preferendo un *Bratwürst*. Insomma, l'accostamento è tutt'altro che blasfemo, e spesso opera e cibo si ritrovano insieme per uno scopo benefico. In America, ad esempio, i *Met Members* sono persone che aiutano economicamente il Metropolitan: si può essere "patron" a livelli diversi, dipende dalla cifra che si investe, e la qualifica di *Met Member* concede una serie di benefit che vanno dal poter assistere a una prova in costume, chiusa a tutti gli altri spettatori, alla cena dopo lo spettacolo con il cast.
Il Regio ha come "fiancheggiatori" l'Associazione degli Amici del Regio, che promuove occasioni e iniziative per dare nuovo impulso alle attività del Teatro. Così, gli Amici del Regio hanno deciso di offrire un Gala che proporrà arie, cori e brani sinfonici dalle opere di Giuseppe Verdi, mentre nei due intervalli ci sarà una cena con prodotti delle terre verdiane a cura di Eataly. Spiega il presidente degli Amici del Regio Paolo Cantarella: «La nostra Associazione riunisce persone che amano l'arte, la cultura e la musica. A un anno dalla fondazione è venuto spontaneo pensare di dare un sostegno al *Gala Verdi*, un tipo di spettacolo che all'estero gode di molto successo e che da noi non è ancora così praticato. Abbiamo quindi deciso di sostenere il costo del cachet dei cantanti, in modo tale che l'incasso potesse essere destinato alle attività che il Teatro dedica ai giovani. Questo è il tipo di iniziativa cui pensiamo quando diciamo di voler dare nuovi impulsi alla vita del Teatro: un'esperienza interessante dal punto di vista culturale per l'alto livello della proposta musicale, una serata divertente e al contempo un'occasione per contribuire alle lodevoli iniziative che coinvolgono, ogni anno, oltre 50.000 bambini e ragazzi. Mi sembra un buon modo per celebrare Verdi».
Sul podio di Orchestra e Coro del Regio ci sarà il direttore musicale del Teatro Gianandrea Noseda con un cast di cantanti verdiani "doc": Barbara Frittoli (soprano), Marianne Cornetti (mezzosoprano), Marcelo Álvarez (tenore), Luca Salsi (baritono); il maestro del coro è Claudio Fenoglio, i brani sono tratti da *Macbeth* (1847, poi rivisto nel 1874), *Il trovatore* (1853) e *Aida* (1871), ovvero opere di tre periodi compositivi diversi nella lunga produzione verdiana. C'è spazio per arie solistiche famosissime come «*Di quella pira*» o «*Ritorna vincitor*», cori emozionanti come «*Patria oppressa*» o i balletti del *Macbeth* che sono di più raro ascolto.
Così, invece, Oscar Farinetti, il fondatore di Eataly, anticipa il menu della serata: «Giuseppe Verdi, da grandissimo artista, considerava il pranzo come un'opera d'arte. Vi invito ad assaggiare e gustare le libagioni di questa cena pensata da Ugo Alciati del ristorante Guido di Serralunga d'Alba proprio per rendere omaggio al Verdi "gastronomo" e appassionato dei prodotti delle sue terre. Incominciamo con una selezione di salumi tra i più tipici del parmense: Culatello di Zibello, Strolghino di Culatello e Spalla cotta; abbinati al re dei formaggi, il Parmigiano Reggiano. Si passa poi ai crostini Rigoletto, con pepe di Cayenna, uovo sodo e prosciutto cotto, e ai verzolini in insalata, versione verdiana che ricorda i nostri "caponet" e che viene bene solo dopo che le verze hanno preso la brina o le prime gelate. Terminiamo con la zuppa alla Santé: un tripudio di verdure di stagione, cremose e calde, servite su pane tostato a cubetti. Per concludere in modo canonico, i dolci preferiti dal Maestro e firmati da Luca Montersino: zabaione e budino di castagne».

mercoledì 18 dicembre
ore 19
domenica 22 dicembre
ore 18
Teatro Regio

Orchestra e Coro del Teatro Regio
Gianandrea Noseda
direttore
Claudio Fenoglio
maestro del coro
Barbara Frittoli
soprano
Marianne Cornetti
mezzosoprano
Marcelo Álvarez
tenore
Luca Salsi
baritono

GALA VERDI
Arie, cori e brani sinfonici dalle opere *Macbeth*, *Il trovatore* e *Aida*

Durante gli intervalli, cena con prodotti delle terre verdiane a cura di **Eataly**

Il Gala Verdi è offerto dagli **Amici del Regio**

Eroismi a confronto nel Gala Wagner

di Angelo Chiarle

sabato 21 dicembre
Teatro Regio - ore 20.30
I Concerti 2013-2014

Orchestra e Coro del Teatro Regio
Gianandrea Noseda *direttore*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*

GALA WAGNER
Cori e brani sinfonici dalle opere *Der fliegende Holländer, Lohengrin, Parsifal e Tannhäuser*

«**W**gner, più d'ogni altra figura del canone delle arti letterarie, visive e rappresentative, ha dimostrato un'infallibile capacità di servire come parafulmine per le ansie di ogni generazione». La sua arte, avverte il musicologo californiano Simon Williams, continua a pungolare la "cattiva coscienza" del mondo moderno, che ancora non è «a suo agio con l'eroismo di Wagner». «L'eroismo è, al meglio, una qualità dubbia. Noi ammiriamo gli eroi perché essi incarnano tutto ciò che noi consideriamo più ammirevole in noi stessi. Ma con gli eroi non è facile vivere. L'eroico nel nostro mondo mondano può essere positivamente oppressivo, specialmente quando esige autorità su di noi».
Il concerto del 21 dicembre prossimo consentirà di riflettere su tutto ciò riascoltando sublimi pagine che Gianandrea Noseda ha selezionato da quattro dei più celebri drammi musicali di Wagner, a cominciare dalle tre opere della prima fase. Da *Der Fliegende Holländer*, rappresentazione a tutto tondo della vita interiore dell'eroe, verranno proposti l'*Ouverture*, il coro delle filatrici *«Summ und brumm, du gutes Rädchen»* e il coro dei marinai norvegesi *«Steuermann, laß dieWacht!»*. Da *Tannhäuser*, straordinaria metafora del conflitto irrisolto dell'eroe-artista con sé e con il mondo circostante, verranno eseguite la celeberrima *Ouverture*, il baccanale delle Sirene *«Naht euch dem Strande»* e il coro di nobili, cavalieri e dame *«Freudig begrüßen wir die edle Halle»*. Del *Lohengrin* – una potente allegoria delle relazioni conflittuali dell'artista con il mondo moderno, che è in grado di amarlo e capirlo solo in quanto uomo, ma non in quanto eroe investito d'una missione superiore – si potranno ascoltare i *Preludi* agli atti I e III e la ben nota marcia nuziale.
Saltando la seconda fase, quella dell'*Anello*, il Gala Wagner terminerà con l'omaggio a un capolavoro della terza fase. Da *Parsifal* – estremo cimento nel quale si celebra il trionfo dell'eroe-messia, il cui gesto estremo di negazione di sé consente all'umanità la possibilità di rigenerarsi – verranno proposti il *Preludio* all'atto I, il coro dei cavalieri del Graal *«Zum letzten Liebesmahle»* e l'*Incantesimo del Venerdì Santo*, «uno dei più bei momenti sonori – sentenzia Debussy – mai eretti a gloria eterna della musica».

Gioie e splendori della Vienna *fin de siècle*

lunedì 30 dicembre
ore 20.30
martedì 31 dicembre
ore 17.30
Teatro Regio
I Concerti 2013-2014

Orchestra del Teatro Regio
Christian Arming *direttore*
Musiche di R. Strauss e della famiglia Strauss

«*Là mi hanno detto di andare, di andare dritto alla felicità*». Anche quest'anno l'Orchestra del Regio proporrà un doppio concerto per festeggiare il capodanno. Le parole di Octavian a Sophie riassumono il senso ultimo del *Rosenkavalier*, il melodramma del 1911 che fu il successo più clamoroso della carriera di Richard Strauss. Essere felici e saper aspettare il destino: questa la *ratio* cui si ispirano i personaggi del *Cavaliere della rosa*, antieroi nei quali invece non fatichiamo per nulla a rispecchiarci. Christian Arming proporrà la *Suite* dalla commedia musicale che uno Strauss ridotto in povertà compose nel 1946 per far un po' di cassetta. A questo raffinato *résumé* dell'opera, intriso di sognante malinconia tardoromantica, faranno da spumeggiante "contorno" alcuni dei più celebri valzer dei tre fratelli Strauss. Di Johann junior sarà eseguito il *Kaiser-Walzer op. 437*, considerato il valzer più famoso di tutti i tempi, l'ouverture da *Die Fledermaus*, la più celebre tra le operette dell'epoca d'oro viennese, l'*Ägyptischer-Marsch op. 335*, scritta per l'apertura ufficiale del Canale di Suez e lo scherzo *Perpetuum mobile op. 257*. Del secondogenito Josef verrà proposto il *Dynamiden-Walzer op. 173*, mentre del terzogenito Eduard la *Polka* veloce *Bahn Frei! op. 45*, il suo brano a tutt'oggi più celebre. *(a.c.)*

Concerti Aperitivo
Le voci dei bambini per il Natale

domenica 22 dicembre
Teatro Regio - ore 11
I Concerti Aperitivo

Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"
Claudio Fenoglio *direttore*
Paolo Grosa *pianoforte*

Musiche di Rossini, Fauré, Britten e brani della tradizione natalizia

A dicembre, l'originale atmosfera dei *Concerti Aperitivo* si tingerà di colori natalizi con un suggestivo nuovo appuntamento tutto dedicato al Coro delle voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi", condotto dal maestro Claudio Fenoglio. Il gruppo di circa cinquanta bambini e ragazzi, tra i nove e i sedici anni, si cimenterà in un impegnativo e articolato programma, secondo un percorso che, partendo dal repertorio più colto, si immergerà sempre più nella tradizione popolare dei canti delle festività. Un concerto nel quale potremo ascoltare – anche con interventi solistici – le voci dei giovani interpreti che abbiamo imparato a conoscere quali valenti professionisti durante le stagioni liriche; in questa occasione saranno protagonisti assoluti del palcoscenico. La prima parte del concerto, dedicata alla musica sacra dei grandi compositori, prevede tre cori religiosi di Rossini, *La Fede, La Speranza e La Carità*, impegnativi nella loro tessitura vocale molto acuta, ai quali seguiranno i colori a tratti arcaicizzanti e lontani dalla tonalità di alcuni *carols* di Benjamin Britten – ancora nel centenario della nascita – tratti da *Ceremony of Carols* e *Friday Afternoons*. Tinte più tenui e colori pastello, quindi, per la *Messe Basse* e due mottetti di Gabriel Fauré, nei quali il coro dovrà saper rendere tutta l'espressività e la tenerezza del canto. Seguirà infine un'ampia antologia di brani natalizi tradizionali, in un viaggio verso le radici più popolari e sentite della festività. Al termine del concerto il consueto aperitivo, offerto nell'elegante cornice del foyer, sarà un'ulteriore occasione per scambiarsi gli auguri di buone feste. *(s.s.)*

Natale con Babar
Paola Roman per i più piccoli

di Sara Schinco

sabato 21 dicembre
Piccolo Regio Puccini
ore 16
Al Regio in famiglia

Natale con Babar

Paola Roman *voce narrante*
Musica di **Francis Poulenc**
Prologo ed epilogo di **Rosa Mogliasso**
Messinscena e regia a cura di **Controluce Teatro d'Ombre**
Luca Brancaleon *pianoforte*

Si può suonare una storia? Certo! È quanto la nipotina di Francis Poulenc, annoiata dalla musica "seria", chiese di fare allo zio musicista presentandogli sul leggio il suo libro preferito, l'*Histoire de Babar* di Jean de Brunhoff. Nacque così il celebre melologo per voce narrante e pianoforte che ha reso il coraggioso elefantino uno dei più amati protagonisti della narrativa per l'infanzia. La storica compagnia Controluce Teatro d'Ombre, nata nel 1994 dall'incontro tra arti pittoriche e musica, ci racconterà le avventure di Babar in una versione del tutto originale; il testo recitato è arricchito e attualizzato da una nuova cornice teatrale, ideata dalla scrittrice Rosa Mogliasso, che porterà il nostro protagonista a passeggiare per le strade di una Torino natalizia, illuminata dalle scintillanti *Luci d'Artista*. La regia è frutto del lavoro collettivo dei membri della compagnia, Cora De Maria, Alberto Jona e Jenaro Meléndrez Chas, al contempo creatori e animatori "in diretta" delle sagome che, sapientemente illuminate, ridaranno vita alla storia in una nuova, suggestiva dimensione che saprà sicuramente catturare la fantasia del giovane pubblico dai tre agli otto anni di età. I bambini (dai 3 agli 8 anni) non saranno semplici spettatori ma verranno chiamati a partecipare in modo attivo all'azione scenica, recitando una divertente filastrocca e aiutando un simpatico clown a riabbracciare il suo vecchio amico Babar. I più grandicelli, che già conoscono il popolare elefante e le sue storie, ritroveranno in questo spettacolo tutta l'atmosfera dei libri di Brunhoff, arricchita dalla musica di Poulenc e dalla speciale alchimia del teatro d'ombre; per i più piccoli sarà senza dubbio una meravigliosa scoperta.

IL SABATO DEL REGIO

Recitar cantando laboratorio-gioco per adulti e ragazzi, per interpretare e sperimentare la messa in scena di un'opera.
(un sabato al mese ore 15-18).
Sabato all'Opera incontro di presentazione dell'opera in cartellone, visita guidata al Teatro e visione di una prova in palcoscenico.
(un sabato al mese ore 15-18).
Operando con mamma e papà laboratorio-gioco per genitori e bambini sull'opera *L'arca di Noè* di Benjamin Britten, in scena ad aprile.
Due sabati al mese (ore 15-18, bambini dai 6 ai 10 anni); un sabato al mese (ore 15-17, bambini dai 3 ai 6 anni).
Al Regio dietro le quinte visite guidate al Teatro (sabato ore 11 e ore 15.30).

Informazioni e prenotazioni (anche online): Ufficio Attività Scuola tel. 011 88 15 209
lunedì 10-14.30, da martedì a venerdì 10-12.30 e 14.30-17 - scuolallopera@teatroregio.torino.it

www.teatroregio.torino.it/manifestazioni/sabato-del-regio

intervista

Xian Zhang
Un direttore donna perfezionista e coraggioso

giovedì 5 dicembre
turno rosso
venerdì 6 dicembre
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Xian Zhang *direttore*
Daniil Trifonov *pianoforte*
Roberto Rossi *tromba*

Čajkovskij
Suite n. 4 op. 61
(*Mozartiana*)
Šostakovič
Concerto n. 1 per pianoforte, tromba e archi op. 35
Prokof'ev
Romeo e Giulietta: brani dalle suite dal balletto

di Stefano Valanzuolo

A vederla, piccola e giovane più di quanto non riveli l'età anagrafica (è nata nel 1973), non le si attribuirebbe il coraggio che ha. Quello, appunto, che le ha consentito di debuttare sul podio a soli vent'anni dirigendo – con preavviso thrilling di ventiquattr'ore – *Le nozze di Figaro* a Pechino. O lo stesso che, poco più di un anno fa, a Milano, l'ha indotta a non perdersi d'animo e a partorire da sola, in casa, dando alla luce il suo Riccardo, impaziente di presentarsi al mondo. Lei che, incinta di sette mesi, poco prima aveva diretto disinvoltamente *Shéhérazade*.

«Non credo ci voglia un coraggio speciale, per affrontare certe cose. Diciamo che sono un tipo che non si perde d'animo facilmente, e se la vita mi offre una chance, faccio di tutto per sfruttarla».

Per la prima volta alla testa dell'Orchestra della Rai, Xian Zhang (che in Europa ha già affiancato la London Symphony, il Concertgebouw e la Staatskapelle di Dresda) sta imparando ad apprezzare da vicino la migliore realtà musicale italiana. A Milano, dove vive per buona parte dell'anno, ha la guida stabile dell'Orchestra Giuseppe Verdi, con la quale ha debuttato alla Scala; a Roma è stata ospite dell'Accademia di Santa Cecilia.

«La crisi italiana? È economica, evidentemente, e non artistica. L'Italia continua a produrre musicisti eccellenti e occasioni d'ascolto importanti. Per un direttore straniero resta, specie se parliamo di opera, un punto di riferimento ineludibile».

Cinese di nascita, americana di adozione, Xian Zhang è grata a un grande della musica per l'incoraggiamento ricevuto a inizio carriera…

«Lorin Maazel mi ha notato durante un concorso negli States e mi ha scelto come direttore associato della New York Philharmonic. Fu la svolta della mia vita. Da lui ho imparato a mettere il cuore in tutto quello che faccio».

Il cuore sì, ma Xian Zhang passa soprattutto per essere una perfezionista che cura ogni dettaglio col massimo rigore…

«È un atteggiamento che mi porto dietro fin da bambina. Credo di non avere mai dedicato meno di sei ore al giorno alla musica, da quando avevo quattro anni e studiavo pianoforte».

Di lei si dice che parli poco con le orchestre, preferendo affidare il suo pensiero al gesto dal podio…

«Non è vero. È una favola legata ai miei esordi, quando la presenza di un giovanissimo direttore donna, dal fisico minuto, finiva con l'incutere poco timore reverenziale alle orchestre: in quei casi preferivo rompere il ghiaccio attraverso la musica. Naturalmente il senso del nostro lavoro è tutto lì, nella partitura, ma crescendo ho capito quanto uno scambio di idee con gli esecutori sia proficuo».

Ha imparato a dirigere confrontandosi con complessi cinesi. Poi il sogno americano e adesso, su quella scia, sta conquistando notorietà in Europa: ha dovuto modificare il suo approccio stilistico, nel corso di queste diverse fasi?

«Ovviamente si cambia. E ovviamente si cerca, a prescindere dai continenti e dalle nazioni di appartenenza, di ricavare il meglio dalle orchestre con cui si ha a che fare. Perché ogni complesso possiede un proprio suono consolidato negli anni, una propria specificità di repertorio. Nella stessa Italia esistono orchestre decisamente diverse per potenzialità e colore: il direttore deve saperle analizzare per esaltarne la parte più affascinante».

A Torino l'aspetta il *Concerto* di Šostakovič per pianoforte e tromba (con Daniil Trifonov e Roberto Rossi solisti), pagina da sempre sulla linea di confine tra repertorio e nicchia…

«Per quanto mi riguarda, è uno dei pezzi che amo di più nella letteratura del Novecento. Sinceramente non capisco perché non abbia ancora fatto breccia sul grande pubblico occidentale: è musica intelligente, brillante, virtuosistica, comunicativa. Magari il problema è un altro: spesso nelle stagioni si punta sul sicuro, si propongono sempre le stesse cose, e questo non stimola la curiosità del pubblico».

Daniil Trifonov, un pianista da "shock culturale"

di Nicola Pedone

Con quello sguardo da ragazzo timido, quel volto angelico dai tratti ancora adolescenziali, Daniil Trifonov mostra anche meno dei suoi ventidue anni. Ma se lo si ascolta al pianoforte – ed è sufficiente un giro su Youtube, provare per credere – è impossibile non ricavarne l'impressione, oltre che di un grande talento, di una maturità talvolta sconosciuta ai "fenomeni" della sua generazione. Di lui Martha Argerich, dopo averlo ascoltato nel 2011, ha affermato che «ciò che Trifonov fa con le sue mani è tecnicamente incredibile. Il suo tocco ha tenerezza ma contiene anche un elemento demoniaco. Non ho mai sentito nulla di simile». Alle parole della grande pianista, concerto dopo concerto, hanno fatto eco i critici di tutto il mondo: «esperienza viscerale» e «un pianista per il resto della nostra vita» secondo il "Washington Post", mentre la "Süddeutsche Zeitung" ha descritto il suo debutto lo scorso anno al Festival Verbier come «un vero e proprio shock culturale».

Nato a Nižnij Novgorod il 5 marzo 1991, dunque nel pieno del processo di dissoluzione dell'Unione Sovietica, Trifonov viene subito avviato dai genitori, entrambi musicisti, allo studio del pianoforte presso la prestigiosa scuola musicale Gnessin di Mosca nella classe di Tatiana Zelikman, già insegnante dei nuovi astri del pianismo russo come Aleksej Volodin e Aleksandr Kobrin. Le doti fuori dal comune di Daniil non tardano a emergere e già a otto anni ecco il primo concerto pubblico con orchestra; evento che il pianista ha ricordato con particolare tenerezza in una recente intervista poiché in quell'occasione, proprio durante l'esecuzione, gli capitò di perdere un dente da latte. Ben più grave la frattura del braccio sinistro occorsa all'età di tredici anni che, in pieno sviluppo artistico e personale, lo costringe a un drammatico stop, ma rinforza in lui la convinzione che la musica – il pianoforte, ma anche la composizione – sono la sua vita. Poi lo studio riprende a pieno ritmo e arrivano le affermazioni nelle grandi competizioni internazionali, passaggio pressoché obbligato per il lancio su scala mondiale. La stagione 2010-11 è quella della consacrazione definitiva. Trifonov conquista nell'ordine la medaglia di bronzo allo «Chopin» di Varsavia, dove però vince il premio per la migliore esecuzione di una mazurka; il primo premio al «Rubinstein» di Tel Aviv e infine la medaglia d'oro e il *grand prix* al «Čajkovskij» di Mosca. Nonostante un'agenda piena di impegni concertistici e cameristici, Trifonov trova comunque il tempo per proseguire i suoi studi di composizione presso il Cleveland Institute of Music, perché comporre, come ha dichiarato recentemente, «influenza il modo di suonare il pianoforte».

A Torino, per il suo debutto con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Trifonov è atteso con il *Primo concerto per pianoforte, tromba e archi* di Šostakovič, a suo tempo anch'egli giovane pianista di talento. Finora si è potuto ascoltare Trifonov perlopiù a confronto con i giganti della letteratura pianistica romantica e tardoromantica, da Chopin a Čajkovskij, da Skrjabin a Rachmaninov. Sarà dunque particolarmente interessante ascoltare la lettura di questo piccolo capolavoro novecentesco, pieno di citazioni e autocitazioni, ammiccamenti e parodie. «Voglio difendere il diritto di ridere all'interno della cosiddetta musica seria – scrive Šostakovič nel 1934 – e quando gli ascoltatori ridono a un concerto con musiche sinfoniche mie, non sono turbato ma, al contrario, me ne compiaccio». Erano gli anni Trenta nell'Unione Sovietica ed è lecito chiedersi se Šostakovič stesse semplicemente tessendo un sapiente *divertissement*, musica per la musica insomma, o volesse dirci qualcos'altro. A questo giovane russo di oggi l'onere e l'onore dell'interpretazione.

CONCERTI FUORI SEDE

sabato 14 dicembre
Assisi
Basilica Superiore
di San Francesco
XXVIII Concerto di Natale

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Trasmissione televisiva in eurovisione-mondovisione su Rai 1, la mattina del 25 dicembre

SAPER ASCOLTARE
Quattro esercizi d'ascolto musicale proposti da **Paolo Gallarati**

Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 10.30

domenica 24 novembre
SEGUIRE UN DISCORSO MUSICALE

domenica 1 dicembre
L'ASCOLTO DEL RITMO

domenica 8 dicembre
L'ASCOLTO DEL TIMBRO

domenica 15 dicembre
IL TEMPO DELLA MUSICA

In collaborazione con Università degli Studi di Torino

ingresso libero

Ivor Bolton: la varietà elastica di un direttore in carne

giovedì 12 dicembre
turno rosso
venerdì 13 dicembre
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Maghini
Ivor Bolton *direttore*
Claudio Chiavazza *maestro del coro*
Sylvia Schwartz *soprano*
Olivia Vote *mezzosoprano*
Jeremy Ovenden, **Hjerrild Sune** *tenori*
Umberto Chiummo *basso*

Mozart
Sinfonia K. 385 *(Haffner)*
Schubert
Messa D. 950

di Oreste Bossini

Ivor Bolton appartiene a quel genere di uomini in carne ma d'insospettabile agilità, di cui John Belushi rappresenta l'indiscusso campione. Del resto è un'ottima forchetta e a Salisburgo lo potete incontrare facilmente al Purzelbaum, un ristorante di stile Art Nouveau famoso per gli scampi *gürstl* e l'agnello in salsa di vino. Bolton passa parecchio tempo a Salisburgo, perché dal 2004 è diventato *Chiefdirigent* del Mozarteumorchester, l'orchestra sinfonica cittadina. Non è una formazione qualunque, perché il nucleo originario fu fondato nel 1841 con l'aiuto e la benedizione di Constanze, la tanto deprecata e vilipesa vedova di Mozart. Così come siede a tavola con gran gusto, Bolton ama la varietà anche per quanto riguarda la musica. All'università aveva cominciato con la matematica, ma ben presto si rese conto che la sua strada era la musica. Il Clare College di Cambridge è uno degli istituti più musicali, grazie soprattutto al famoso coro a cappella. È stato anche uno dei primi college maschili ad accettare le ragazze, negli anni Settanta, e al Clare Bolton ha incontrato la sua futura moglie, Tess Knighton, importante studiosa della musica urbana spagnola e catalana del Cinquecento. A Cambridge, Bolton ha studiato musica antica e poi ha cominciato la carriera come clavicembalista e direttore di coro, secondo un copione seguito da tanti meravigliosi interpreti anglosassoni come William Christie, Trevor Pinnock, Christopher Hogwood. Nel tempo, il suo stile elastico e dinamico di far musica lo ha fatto amare in teatro, specie quando si trattava di allestire opere rare o poco rappresentate. Il Barocco e il primo Classicismo rimangono i punti forti del suo repertorio, tanto che Bolton si occupa da trent'anni a Londra del *Lufthansa Baroque Festival*, una rassegna dedicata al Settecento. Ma Bolton, a dispetto della figura da orso, passa agilmente dalla *confiserie* del teatro barocco ai sapori più aspri e dissonanti della musica del Novecento e ai piatti sostanziosi del grande Ottocento, interpretando con successo sia il Mozart giovane della *Finta giardiniera* che il teatro di Janáček, sia i lavori di Haydn che le *Sinfonie* di Bruckner.

I valzer più eleganti per il Natale di Valčuha con la Rai

venerdì 20 dicembre
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30
Concerto fuori abbonamento

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha *direttore*

CONCERTO DI NATALE
LES VALSES
Musiche di Weber, Čajkovskij, Glazunov, Ravel, R. Strauss, Waldteufel, J. Strauss

La grande differenza, quella che tramuta il movimento in poesia, la fa il passo strisciato. Il fondamentale contributo della cultura francese all'avvenire del valzer risiede proprio nella scarpa che carezza il pavimento. Un tocco lieve che supera gli allegri saltelli degli austriaci e, soprattutto, i loro rustici ed espliciti rituali amorosi. La musica stessa trasforma il suo carattere, il tempo si allarga e si stempera in sognante malinconia. L'Orchestra della Rai dedica il Concerto di Natale – che riscuote puntualmente un'affluenza eccezionale – alle "Valses", ovvero alle peregrinazioni nel tempo e nello spazio della danza tradizionale austriaca. La bacchetta del giovane direttore Juraj Valčuha accompagna il pubblico e l'Orchestra nelle abbaglianti sale parigine in cui – quasi due secoli fa – risuonavano le note di Emile Waldteufel, il cui successo ne fece l'unico vero antagonista francese della dinastia degli Strauss. Le stesse sale che ospitarono l'*Invito alla danza* di Weber, nella fantasiosa e innovativa orchestrazione di Berlioz. La malinconia di *Valse de concert* di Glazunov diventa nostalgia senza speranza nei valzer del *Rosenkavalier* di Richard Strauss, ma anche commosso e sfrontato addio alla vita ne *La valse* di Maurice Ravel, che ne racconta di suo pugno l'ispirazione: «Attraverso dense nuvole di vapore, si distinguono a tratti coppie che danzano. Mentre la nebbia si dissolve, la scena s'illumina mostrando un'immensa folla che danza vorticosamente». *(a.t.)*

Vadim Repin solista e direttore con la Prague Chamber Orchestra

di Federico Capitoni

«Sono convinto che il violino sia lo strumento più difficile di tutti». Lo asserisce Vadim Repin, classe 1971, violinista e direttore d'orchestra siberiano, che gira il mondo senza sosta, con un fitto calendario di concerti, collaborando con tutti i più grandi musicisti, tanto che si fa prima a enumerare quelli con cui non ha suonato.

Conosciuto come il "Paganini russo", Repin ha in effetti una storia da tipico bambino prodigio: inizia a interessarsi alla musica a tre anni, incontra il violino per caso e in età scolare già vince i primi premi. Ovvia dunque una fulgida carriera, almeno come violinista. In un'intervista di pochi anni fa, Repin confessava di avere il sogno di diventare direttore d'orchestra ma di non sentirsi ancora pronto. Quell'incertezza, che forse riguardava soltanto la grande orchestra sinfonica, deve essergli passata, dal momento che il concerto del 3 dicembre all'Auditorium del Lingotto lo vedrà anche nella veste di direttore, a gestire un programma di musica scritta interamente per archi. L'ensemble è la Prague Chamber Orchestra che – guardate un po' – generalmente si esibisce proprio senza un direttore: campo libero, dunque, per Repin. L'Orchestra è piuttosto ampia (ventuno elementi in tutto, per eseguire anche la musica del tardo Ottocento) e non manca di servirsi di un sestetto di fiati per allargare il proprio repertorio. Repertorio che si estende dal periodo barocco a quello classico, fa spesso capolino nel Novecento e ovviamente comprende tutta una serie di compositori boemi – per lo più sconosciuti nel resto del mondo – i quali, con Dvořák, Martin˚u, Janáček e Smetana, completano il solido quadro della scuola nazionale.

Il programma del concerto di dicembre offre appunto all'Orchestra l'occasione di farsi conoscere nella sua completezza e a Repin di esibire le sue doti tecniche ed espressive.

L'*Adagio e Fuga per archi in do minore K. 546* di Mozart è uno di quegli esempi che dimostrano come il genio possa coniugare l'esercizio di stile e la meraviglia. Il tempo lento dal carattere cupo che apre il pezzo diventa, quasi senza che l'ascoltatore se ne accorga, una fuga dal contrappunto ricco e luminoso, alla maniera di Händel, compositore stimatissimo (e sovente "saccheggiato") da Mozart.

Il *Concerto per violino e archi in re minore* di Mendelssohn risulta sempre, nelle interviste fatte ai violinisti, uno dei concerti preferiti assieme a quello di Čajkovskij. Perché unisce difficoltà tecniche domabili, che danno soddisfazione alle dita, a una cantabilità che continua per tutto il brano, anche dopo un attacco memorabile che sembra non lasciar posto ad altre melodie possibili.

Dvořák è un autore di forza dell'Orchestra ceca. La *Serenata per archi in mi maggiore op. 22*, famosissima, è tra gli esiti più felici in assoluto della musica scritta per archi; è una piccola sinfonia in cinque movimenti, tutti caratterizzati da temi destinati a restare nella memoria dell'ascoltatore (infallibile è il *Valzer* del secondo movimento, come seducente il motivo, degno del miglior Brahms, che apre la *Serenata*).

A conclusione del concerto ci si affaccia al secolo appena trascorso con un compositore di musica per film, Franz Waxman, vincitore di due Oscar: per *Viale del tramonto* (nel 1951) e *Un posto al sole* (nel 1952). Sebbene il brano presentato appartenga a una colonna sonora, tratta dal film *Humoresque* (1946), il vero autore è un campione del teatro d'opera ottocentesco: Georges Bizet. *Carmen Fantasie* per violino e archi, è un pezzo di grande virtuosismo dove compaiono, legati tra loro, alcuni dei grandi temi dell'opera di Bizet, dall'*Ouverture* all'*Habanera*, alla *Danza gitana*, che Waxman – sull'esempio dato da Pablo De Sarasate anni prima – ha riorganizzato e arrangiato realizzando l'ennesima frizzante "Carmen Suite".

martedì 3 dicembre
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Prague Chamber Orchestra
Vadim Repin
direttore e violino

Mozart
Adagio e Fuga in do minore per archi K. 546
Mendelssohn
Concerto in re minore per violino e archi
Dvořák
Serenata in mi maggiore per archi op. 22
Waxman
Carmen Fantasie
per violino e archi

intervista

Coro MuSa-Diego Carpitella

Voci studentesche per l'Ottocento sacro

di Paolo Cairoli

L'attività corale studentesca ha radici antiche, dal Medioevo in poi ha avuto sviluppi diversi e, ancora oggi, è una tradizione ben salda e vitale nel nostro Paese. Ne è un esempio il Coro MuSa-Diego Carpitella, intitolato al noto etnomusicologo scomparso nel 1990, anno di fondazione della compagine. Il Coro è diretto da Giorgio Monari, studioso, musicista e organizzatore musicale.

martedì 10 dicembre
Sala Cinquecento - Lingotto
ore 20.30
Giovani per tutti

Coro MuSa-Diego Carpitella
Giorgio Monari *direttore*

Musiche di Antico, Desprès, Animuccia, Anerio, Liszt, Pinsuti, Franceschini, Verdi, Sgambati

Maestro, come si svolge la vostra attività?
«Il Coro si riunisce nei locali dell'Università La Sapienza a Roma, soprattutto la sera, ed è formato da studenti che in gran parte sono privi di formazione musicale. Il lavoro che svolgiamo quindi parte dai rudimenti della musicalizzazione e della vocalità, per arrivare con il tempo ad affrontare brani anche piuttosto complessi. Il tutto in collegamento con gli insegnamenti storico-musicali della Facoltà di Lettere, che consente di affrontare repertori particolari con maggiore consapevolezza e con uno sguardo sulla storia e sull'estetica della musica, arrivando a proporre soluzioni interpretative originali».

Come nasce il programma del vostro prossimo concerto torinese?
«Da una ricerca effettuata dal professor Rostagno, rivolta ai repertori minori dell'Ottocento italiano e in particolare alla musica corale e sacra. Questo ambito vede una produzione significativa in compositori come Verdi, di cui proponiamo le *Laudi alla Vergine Maria* su testi di Dante, o Liszt, che risiedette a Roma e fu in stretto contatto con le Cappelle ecclesiastiche. E poi ci sono autori come Furio Franceschini, che svolse la sua carriera in Brasile, o come Ciro Pinsuti, del quale proponiamo un brano inedito, emerso proprio durante le ricerche di Rostagno negli archivi romani.
Il nostro intento è anche quello di mostrare come la musica corale sacra sia stata fondamentale per i musicisti dell'Ottocento italiano, operisti compresi, e sia quindi basilare per capire meglio gli autori e le opere più note».

intervista

Aleck Carratta

«La musica è il mio mondo a parte»

«**L**a musica per me è un mondo a parte. Suonare è un modo per sfuggire alle piccole o grandi angosce della vita corrente. In questo senso il momento dell'esecuzione è davvero rigenerante». Non sono le parole di un uomo maturo e consumato dalla vita, ma quelle di un giovane pianista di ventitre anni, Aleck Carratta, borsista della De Sono e protagonista del prossimo concerto dell'associazione torinese. La musica per lui è evidentemente importantissima: sta approfondendo lo studio del pianoforte alla Hochschule di Amburgo, con Ralf Nattkemper, dopo aver concluso gli studi in Italia, al Conservatorio di Novara, e in Svizzera, alla Musik Akademie di Basilea.

Se la musica è "un mondo a parte", che rapporto ha lei con il pubblico che la ascolta?
«Non sottovaluto l'aspetto della comunicazione verso il pubblico, che naturalmente è importantissimo, ma l'esecuzione è davvero un momento particolare. Le persone in sala vivono un'esperienza cui non possono rispondere come in una normale dinamica di comunicazione. L'artista dal canto suo non può vedere il pubblico come un autentico interlocutore, perché si concentra sul brano. Non a caso molti teorici sostengono che la musica non sia un linguaggio: non ci sono dati da comunicare, è un'esperienza emozionale, e sulle emozioni si può anche teorizzare, ma più se ne parla più si rovinano. Io credo che le si debba prima di tutto sentire».

lunedì 16 dicembre
Conservatorio
ore 20.30

Aleck Carratta
pianoforte
Edoardo Turbil
pianoforte
Simone Rubino
percussioni

Mozart
Sonata K. 310
Beethoven
Sonata in do maggiore op. 52 (*Waldstein*)
Ohana
Étude d'interpretation XII (*Imitation-Dialogue*)
Gershwin
Fantasia su *Porgy and Bess*

Lei si sta formando in Europa in istituti di livello molto alto. Come crede proseguirà la sua strada?
«Per ora sono concentrato su questo anno ad Amburgo, e tenterò l'audizione per proseguire con il master di grado più avanzato. Poi è difficile prevedere cosa succederà. Conto di tentare qualcuno dei grandi concorsi pianistici. Non li amo particolarmente, ma sono diventati sempre più indispensabili per la carriera, e dovrò abituarmi all'idea di misurarmi anche con queste prove». *(p.c.)*

intervista

Alessio Pianelli
Un violoncello di talento per il Premio «Renzo Giubergia»

di Andrea Malvano

La Fondazione «Renzo Giubergia» è nata nel 2012 con un obiettivo preciso: aiutare giovani musicisti di talento, valorizzando luoghi di particolare interesse artistico del territorio. Renzo Giubergia, storico presidente di Ersel, avrebbe apprezzato: grande appassionato di musica, aveva un occhio di riguardo per le nuove leve, e dedicava molti sforzi alla valorizzazione degli enti locali. Sua figlia Paola ha voluto onorare questo impegno, creando una fondazione che portasse giovani musicisti in sedi insolite. E per questa sfida ha scelto una compagna di viaggio che da venticinque anni dedica la sua vita a scovare talenti: Francesca Camerana, direttore artistico della De Sono e di Lingotto Musica.
Dopo tre concerti in luoghi poco esplorati, il progetto presenta un nuovo risultato: un premio dedicato a un musicista emergente. Francesca Camerana ha passato al setaccio le migliori scuole di perfezionamento europeo; e dal cilindro di Thomas Demenga e Giovanni Sollima è saltato fuori un giovane siciliano, Alessio Pianelli, che si sta perfezionando a Basilea presso la Hochschule für Musik. Il suo talento promette scintille; e questa prima edizione del Premio sarà una boccata d'aria per un ragazzo del 1989, che ha dovuto lasciare la Sicilia per studiare in Svizzera. Riconoscimenti prestigiosi sono già venuti: ad esempio l'International Cello Competition «A. Janigro» organizzato nel 2006 in Croazia. Ma la strada verso il successo è ancora lunga: un po' di soldini e un appoggio competente sono indispensabili.
I concerti programmati in dicembre a Torino e Milano saranno le vetrine per esporre questa prima edizione del Premio «Renzo Giubergia». Gli Archi De Sono, concertati da Alessandro Moccia, faranno gli onori di casa; e Pianelli sarà l'ospite, da presentare a un pubblico ampio e preparato.
Ecco le sue parole in occasione di un breve colloquio telefonico.

Come ha ricevuto comunicazione di questo premio?
«Il mio insegnante Thomas Demenga, dopo una lezione sulla *Sinfonia concertante* di Prokof'ev, mi disse che ero in lizza per l'assegnazione del Premio ma che avrei dovuto sostenere un'audizione a Berna durante la quale avrebbe presenziato anche Francesca Camerana che, dopo la mia esibizione, mi disse sorridendo: "Allora cosa suonerai ai concerti?" Ero pieno di gioia e gratitudine. Per un siciliano è impossibile ricevere un aiuto finanziario e artistico dalla propria terra, e in realtà non ho mai ricevuto alcun aiuto dall'Italia. Sapevo dell'esistenza di fondazioni come la De Sono, che aiutano i giovani talenti del proprio territorio, e ho sempre sofferto la mancanza di queste possibilità in Sicilia, pur amando follemente la mia terra».

Chi vuole ringraziare per questo premio?
«Innanzitutto la signora Camerana, che a Berna mi ha trattato come una mamma e ovviamente la Fondazione "Renzo Giubergia", che con questo aiuto mi permette di affrontare il prossimo futuro con una maggiore tranquillità. Poi il mio primo insegnante, Giovanni Sollima, che mi ha cresciuto, portato fino al diploma e sostenuto sempre, e il mio attuale insegnante, Thomas Demenga, che mi sta aiutando a sviluppare il mio modo di essere e di suonare. Infine, come dimenticare la mia famiglia, che mi ha sempre sostenuto e che ha sempre capito le mie scelte, anche le più rischiose, come quelle di lasciare un posto da primo violoncello, in una condizione di crisi economica, per soddisfare il mio bisogno di studio e di ricerca».

Cosa farà del contributo legato a questo premio?
«Sosterrò questo mio ultimo anno di studio a Basilea. Pagherò i viaggi per i concorsi del 2014 e potrò anche pensare a un ulteriore biennio all'estero, forse a Salisburgo, forse a Berlino, o chissà».

lunedì 2 dicembre
Conservatorio - ore 21

PREMIO «RENZO GIUBERGIA»
al violoncellista
Alessio Pianelli

Archi De Sono
orchestra da camera
Alessandro Moccia
primo violino concertatore
Alessio Pianelli
violoncello

C.P.E. Bach
Concerto per violoncello e archi WQ 172
Rossini
Une larme per violoncello e archi
Kodály
Allegro molto vivace dalla Sonata per violoncello op. 8
Haydn
Sinfonia Hob. I n. 83 (*La poule*)

Guardare la morte negli occhi con la *Sinfonia n. 14* di Šostakovič

di Fabrizio Festa

domenica 1 dicembre
Conservatorio - ore 17
prova generale
martedì 3 dicembre
Conservatorio - ore 21

Orchestra Filarmonica di Torino
Francesco Cilluffo
direttore
Claudia Barainsky
soprano
Arttu Kataja
basso

ABISSI

Šostakovič
Sinfonia n. 14 op. 135

«**D***er Tod ist gross*». Questo il primo verso di *Finale*, poesia che chiude il *Libro delle immagini*, raccolta giovanile di Rilke che Šostakovič sceglie a sua volta per concludere, siamo nel 1969, la *Quattordicesima sinfonia*. La morte, dunque, per il poeta è *gross,* aggettivo davvero singolare per definirla, ma che ci potrebbe aiutare a capire la complessità di quest'opera, fornendoci una possibile chiave di accesso. Che la morte sia terribilmente efficiente, per cominciare, ce lo dicono tutti e undici i numeri della *Sinfonia*.
Ci dicono che questa efficienza si esercita in modo spesso arbitrario, colpendo con maggior violenza i più deboli, magari soldati in guerra o prigionieri (nn. 5, 7 e 8); e colpisce i più sensibili, come i poeti appunto (nn. 4, 9 e 10) e gli innamorati (nn. 1 e 6). Quindi è *gross* nel senso del potere che esercita, ma anche grossolana nel suo agire impietoso e cieco.
Del resto, Rilke scrive dopo quel primo verso: «Noi siamo le sue facce sorridenti». Sembra di vedere un quadro di Grosz per un verso, quello del sarcasmo, di Schiele per l'altro, quello del dolore insanabile. Grossolana nel suo ridere di noi attraverso noi; noi che troppo spesso, come sottolineano i versi scelti da Šostakovič, siamo la causa stessa della morte di altri esseri umani. Efficiente, sarcastica, impietosa. Rilke, infatti, conclude così: «Quando ci crediamo nel mezzo della nostra vita, osa piangere in mezzo a noi».
Piange di rabbia (magari perché non è riuscita a ghermire la sua preda) o di gioia (perché, al contrario, ha ottenuto il suo scopo)? Il poeta non lo dice, ma entrambe le alternative sono possibili: «Entra ed esce dalla taverna» afferma Lorca (dei cui versi s'impossessa il compositore, assieme a quelli di Apollinaire, Küchelbecker e del citato Rilke) nella *Malagueña*, che costituisce il secondo numero della *Sinfonia*.
Šostakovič torna dunque sul tema della morte (lo aveva fatto più volte nel corso della sua carriera), sfidando gli ascoltatori: ad essi chiede di guardare la morte negli occhi, di ascoltare quella sua sardonica risata, di osservarne il ghigno. Quella morte che ha il volto dell'amato o dell'amata, del nemico, del carceriere, persino il nostro stesso. Non siamo di fronte a una sinfonia a programma.
Šostakovič sceglie una strada diversa: quella della messa in musica del pensiero, critico e razionale per un verso, poetico nella sua modalità espressiva per l'altro. Ed è una sfida anche per gli interpreti che, numero dopo numero, sono chiamati a descrivere al pubblico una sorta di tassonomia affettiva sonora, dando suono non solo a quelle meditazioni, ma anche alle emozioni che ne costituiscono l'origine.
Questo il compito dell'Orchestra Filarmonica di Torino, affidata a Francesco Cilluffo nel quadro di una collaborazione triennale, e delle voci – soprano e basso – per questa esecuzione rispettivamente Claudia Barainsky e Arttu Kataja.

Il Concerto di San Silvestro

martedì 31 dicembre
Conservatorio
ore 19.30
fuori abbonamento

Orchestra Filarmonica di Torino
Alessandro Cadario
direttore

CONCERTO DI SAN SILVESTRO
Musiche della famiglia Strauss e cinque brani da un minuto commissionati dall'Oft a Sciortino, Salter, Manzitti, Nodari, Burgan

Ancora una volta l'Orchestra Filarmonica di Torino darà il benvenuto al nuovo anno con un concerto speciale, nel quale le tradizionali musiche dello Strauss più spumeggiante si alternano a cinque brani da un minuto appositamente commissionati ad altrettanti autori di tutto il mondo. Lo statunitense Michael Salter, di formazione jazzistica, aprirà verso orizzonti d'oltreoceano; Patrick Burgan con la sua *Danse Sylvestre* riporterà alla raffinatezza della tradizione armonica francese; gli italiani Orazio Sciortino, Matteo Manzitti e Marco Nodari mostreranno invece il ventaglio dei diversi orientamenti estetici del presente, senza mai dimenticare, però, la necessità per la nuova musica di far arrivare al pubblico idee, pensieri, emozioni e gioia come è giusto che sia per un Concerto di San Silvestro.
La bacchetta sarà affidata ad Alessandro Cadario, classe 1979, direttore che sta richiamando una crescente attenzione per l'energia e la particolare *verve* con le quali guida l'orchestra: gli ingredienti per una serata da ricordare ci sono dunque proprio tutti. *(oft)*

intervista

Piccoli Cantori e Coro dell'Accademia

Una fusione di sonorità inattese

di Gabriele Montanaro

Per il tradizionale appuntamento natalizio la Stefano Tempia propone un concerto con i Piccoli Cantori di Torino. Abbiamo chiesto a Dario Tabbia – maestro del Coro dell'Accademia – e a Carlo Pavese – direttore dei Piccoli Cantori – di raccontarci i dettagli di questa collaborazione.

Maestro Pavese, come nasce la sinergia con la Stefano Tempia?
«Dopo i *Carmina Burana* del giugno scorso siamo felici di collaborare nuovamente con l'Accademia, e il brano di Venturini, commissionato due anni fa per ampliare il repertorio per voci bianche e voci miste, ce ne dà l'occasione. Da questo organico, con l'aggiunta dell'arpa, nasceranno sicuramente sonorità inattese».

Maestro Tabbia, la collaborazione con un coro di voci bianche non è anomala rispetto al percorso tradizionale dell'Accademia?
«No, anzi, da alcuni anni esploriamo con la Stefano Tempia territori sonori diversi e spesso ci piace farci accompagnare da altre realtà musicali che stimiamo. L'obiettivo è dare la possibilità a noi stessi e al pubblico di sperimentare esperienze sempre nuove: lavorare con un direttore come Carlo Pavese farà certamente crescere il nostro ensemble».

Maestro Pavese, non sempre il mondo corale è pronto a cogliere il valore del lavorare insieme...
«Credo che questa affermazione riguardi piuttosto la nostra società. I cori mi sembrano invece un valido modello di condivisione e cooperazione, anche intergenerazionale, e di formazione dell'individuo all'interno di una collettività: fanno musica per passione, mantengono vivo un repertorio dal valore inestimabile e, collaborando a livello locale e internazionale, realizzano una preziosa rete di scambi culturali. Ottimo esempio è stato il Festival Europa Cantat, del quale in città è ancora vivida l'esperienza e per il quale la nostra federazione nazionale, Feniarco, ha raccolto grandi consensi».

Un Natale di pace con Britten, Saint-Saëns e Venturini

Soggetto musicale tra i più amati, il Natale anche nella modernità e nella post-modernità non ha perso il suo fascino presso i compositori. Certo agli spunti tradizionali si sono aggiunte letture spesso molto personali, legate a volte a riflessioni e meditazioni care ai singoli musicisti, a volte a eventi storici, la cui influenza ha marcato in maniera indelebile anche le vicende artistiche. Ne è esempio proprio il brano di apertura del programma del Coro dell'Accademia e dei Piccoli Cantori, scelta che peraltro s'inserisce nelle celebrazioni del centenario della nascita di Benjamin Britten. Il musicista britannico compose la sua *Ceremony of Carols* nel 1942, e lo fece in nave durante il suo viaggio di ritorno dagli Stati Uniti all'Inghilterra. Pacifista convinto, nel mezzo della Seconda Guerra Mondiale, eccolo insistere proprio sul tema della pace, affidando alle voci dei bambini quel messaggio. D'altronde, un coro di voci bianche sarà tra i protagonisti di quel *War Requiem*, che Britten comporrà giusto vent'anni dopo, capolavoro musicale e straordinario manifesto pacifista. Pagina nella tradizione, invece, quella di Saint-Saëns. Composto tra il 4 e il 25 dicembre – Saint-Saëns all'epoca era poco più che ventenne – l'*Oratorio* venne eseguito la notte di Natale del 1858. Dedicato alla viscontessa de Grandval, allieva del compositore, *l'Oratorio pro nocte nativitatis Christi* si apre con un preludio *Dans le style de Séb. Bach*, come annota lo stesso compositore. Bach come fonte d'ispirazione, dunque, ma senza rinunciare a quel melodismo caro alla musica francese e in particolare proprio a Saint-Saëns. Per coro di adulti e di voci bianche, infine, *Anthropos* del friulano (classe 1959) Andrea Venturini, compositore e direttore di coro che proprio a quest'ultima formazione ha dedicato e dedica una parte rilevante del suo impegno artistico. *(f.f.)*

lunedì 16 dicembre
Tempio Valdese - ore 21

Coro dell'Accademia Stefano Tempia
Dario Tabbia *direttore e maestro del coro*
Piccoli Cantori di Torino
Carlo Pavese *direttore del coro di voci bianche*
Silvia Spruzzola, **Rossella Giacchero** *soprani*
Roberta Garelli *mezzosoprano*
Andrea Fermi *tenore*
Devis Longo *baritono*
Federica Mancini *arpa*
Lino Mei *organo*

CHRISTMAS CAROLS
Musiche di Britten, Saint-Saëns, Venturini

intervista

Giorgio Tabacco e l'Academia Montis Regalis

Un'altra grande stagione di musica antica

Dalla bellissima sede dell'ex Ospedale di Santa Croce a Mondovì, città dove risiede dal 1993, anno della sua fondazione, l'Academia Montis Regalis continua il suo infaticabile lavoro a servizio dell'arte e della musica antica, ponendosi nuovi e significativi obiettivi che, come di consueto, danno la mano a quelli dell'anno che va a concludersi.
Ne abbiamo parlato con il suo direttore artistico, il clavicembalista Giorgio Tabacco, provando a trarre dei bilanci per il 2013 e a proiettarci nel nuovo anno.

Quali sono stati i punti di forza dell'attività 2013 e quali sono i progetti per il 2014?
«L'anno che sta finendo è stato denso di progetti, intorno ai quali abbiamo lavorato con il consueto entusiasmo e con i nostri partner musicali di sempre: il direttore stabile Alessandro De Marchi, il Coro Maghini diretto da Claudio Chiavazza e il Festival Internazionale di Innsbruck in Austria. Senza dubbio l'appuntamento fisso con questo Festival, di cui siamo orchestra in residenza, ci permette di lavorare con una certa intensità attorno a progetti che poi replichiamo durante l'anno; in questa stagione ci siamo concentrati sulla *Clemenza di Tito* di Mozart, in collaborazione con il Maghini e su un concerto dedicato a Corelli, per ricordare nel terzo centenario della morte questo compositore romano, fondamentale nel repertorio barocco. Lo stesso programma è stato portato anche a MITO, in settembre. Nel giugno 2014 riprenderemo un'opera a cui avevamo lavorato per l'edizione 2012 del Festival, la *Stellidaura vendicante* di Francesco Provenzale, per eseguirla al Festival Internazionale di Potsdam Sans-Souci.
Tengo anche a citare un concerto che terremo nel prossimo gennaio a Torino, per la stagione della Stefano Tempia, dedicato a una messa di Bach e a una del compositore contemporaneo Giulio Castagnoli».

Quali sono invece le novità discografiche?
«Questo 2013 è stato caratterizzato da numerose registrazioni, alcune delle quali già disponibili in commercio, altre che usciranno prossimamente. Nei mesi di maggio e giugno hanno visto così la luce due progetti discografici: il primo è dedicato alla figura del castrato Farinelli e conterrà arie adatte a valorizzare il repertorio di questo controtenore tanto amato dal pubblico del passato e da quello di oggi. Il protagonista di *Farinelli e i suoi rivali* – così abbiamo intitolato il cd distribuito da Sony Classic – è David Hansen, un cantante australiano di indubbia bravura e notevole presenza scenica. Il secondo cd è dedicato a un'altra star di questo repertorio, il contraltista argentino Franco Fagioli e sarà pubblicato dall'etichetta Naïve nei primi mesi del 2014; si tratta di un omaggio a Porpora. Queste incisioni ci danno l'occasione di approfondire un repertorio che poi è possibile proporre in tournée; in particolare sono previste alcune date a Innsbruck, a Vienna e in Australia con Hansen, mentre con Fagioli ci sarà un appuntamento a Londra, alla Wigmore Hall».

Farinelli, Vivaldi: mi sembra che il repertorio che preferite sia quello italiano…
«In effetti è così; ci sembra che coltivare il "suono italiano" e specializzarsi in un repertorio che ci appartiene sia un obbiettivo da perseguire. Ma non precludiamo affatto tutto il resto; se infatti per giugno incideremo un disco con Decca International dedicato a una rarità di Niccolò Porpora, che porteremo poi anche in tournée, per il prossimo Festival di Innsbruck di agosto abbiamo in programma l'*Almira* di Händel in coproduzione con l'Opera di Amburgo, che verrà poi ripresa in autunno al Teatro an der Wien di Vienna, nonché la *Messa in si minore* di Bach (con la partecipazione sempre del Coro Maghini), che ci auguriamo di far girare in Italia nel prossimo autunno. Infine vorrei segnalare un cd realizzato dal gruppo cameristico dell'Academia, di cui io stesso faccio parte, dedicato ai trii per fortepiano, violino e violoncello di Mozart che è già disponibile e il cui programma è stato eseguito varie volte in Italia e all'estero». *(d.g.)*

APPUNTAMENTI

ASSOCIAZIONE ALCHIMEA

MUSICA-MAGIA DEI LUOGHI

DOMENICA 15 DICEMBRE
Duomo di San Giovanni Battista - ore 16
Ensemble Vocale Michelangeli
Gruppo Cameristico Alchimea

Informazioni: tel. 347 45 85 836
www.alchimea.it

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE PROGETTO ARTE & MUSICA

MUSICA IN CONCERTO AFFETTI SONORI

LUNEDÌ 2 DICEMBRE
Circolo della Stampa - ore 21
Maria Kasznia *pianoforte*

MARTEDÌ 10 DICEMBRE
Aula Magna Rettorato - ore 17.15
Gruppo Cameristico Alchimea

Informazioni: tel. 011 53 11 82

ASSOCIAZIONI TORINESI

STAGIONE 2013-2014

VENERDÌ 13 DICEMBRE
Educatorio della Provvidenza - ore 17
Antonio Capolupo *clarinetto*
Alberto Marchisio *pianoforte*

Informazioni: tel. 011 53 03 46

ASSOCIAZIONE FIARÌ ENSEMBLE

IN SCENA!

LUNEDÌ 9 DICEMBRE
Teatro Vittoria - ore 21
Fiarì Ensemble
Marilena Solavagione *direttore*
Carlo Muratori *cantastorie*

Informazioni: tel. 011 82 10 800
www.fiariensemble.it

I MUSICI DI SANTA PELAGIA

REGIE SINFONIE

SABATO 14 DICEMBRE
Chiesa della Misericordia - ore 21
I Musici di Santa Pelagia

Informazioni: tel. 011 52 11 867
www.musicidisantapelagia.eu

RIVE-GAUCHE CONCERTI

MUSICHE IN MOSTRA

Gam - Galleria d'Arte Moderna - ore 16

DOMENICA 1 DICEMBRE
Urs Brügger *clarinetto*
Ernst Moritz *pianoforte*

DOMENICA 8 DICEMBRE
Jeremy Bell *violino*
Duo Alterno

Informazioni: tel. 011 19 71 49 98/99
www.rivegaucheconcerti.org

ABBONAMENTO MUSEI TORINO PIEMONTE 2014

DISEGNATO SU DI TE

L'Abbonamento Musei Torino Piemonte, in vendita dal 1 dicembre, è l'unica carta che vi permette di **accedere liberamente** nei musei, residenze reali, castelli, giardini, fortezze, collezioni permanenti e mostre in tutto il Piemonte **fino al 31 dicembre 2014**.
Tariffe agevolate, sconti e agevolazioni sui principali programmi musicali della Città arricchiscono l'offerta.
Da quest'anno un pensiero speciale per le **famiglie**: l'**Abbonamento Musei Junior** dedicato ai bambini dai 6 ai 14 anni, alla tariffa di euro 20.
Un modo unico di vivere il museo e le sue attività tutti insieme!

L'Abbonamento Musei lancia la **campagna Membership: Diventa Abbonato Sostenitore**. Per essere protagonisti di un grande progetto culturale e avere un rapporto privilegiato con i musei.

Informazioni: numero verde 800.329.329
www.abbonamentomusei.it

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2013- 2014

Aula Magna Politecnico - ore 18

LUNEDÌ 2 DICEMBRE
Andrea Padova *pianoforte*

LUNEDÌ 9 DICEMBRE
Michelangelo Carbonara *pianoforte*

LUNEDÌ 16 DICEMBRE
Alberto Bosco *musicologo*
PRIMA E DOPO SCARLATTI

Informazioni: tel. 011 09 04 926

ASSOCIAZIONE XENIA ENSEMBLE

ESTOVEST

LUNEDÌ 2 DICEMBRE
Museo Egizio - ore 20.30
David James *controtenore*
Xenia Ensemble

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE
Cecchi Point Multilab - ore 20.30
Allievi delle Scuole Lessona e Gabelli

Informazioni: tel. 011 53 76 36
www.estovestfestival.it

BIBLIOTECA CIVICA MUSICALE «ANDREA DELLA CORTE»

CONCERTI IN VILLA

Villa Tesoriera - ore 17

LUNEDÌ 2 DICEMBRE
Associazione Artistico Culturale Ippogrifo
Quartetto Musa

MARTEDÌ 3 DICEMBRE
Associazione Concertante-Progetto Arte&Musica
Nicoletta & Angela Feola *pianoforte a 4 mani*

GIOVEDÌ 5 DICEMBRE
Associazione Mozart Italia

LUNEDÌ 9 DICEMBRE
Associazione Musicale Archè
Luca Lucini *chitarra*
Matteo Falloni *pianoforte*
FOLLIES D'ESPAÑA

MARTEDÌ 10 DICEMBRE
Associazione Mozart Italia
Sharon Zhai *soprano*
Danilo Giribaldi *basso*
Roberto Issoglio *pianoforte*

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE
Associazione Mozart Italia

LUNEDÌ 16 DICEMBRE
Associazione Concertante-Progetto Arte&Musica
Claudia Nicole Bandiera *mezzosoprano*
Corrado Carmelo Caruso *baritono*
Elda Laro *pianoforte*

MARTEDÌ 17 DICEMBRE
Associazione Erremusica

GIOVEDÌ 19 DICEMBRE
Associazione Artistico Culturale Ippogrifo
Giulia Subba *violino*
Davide Cava *pianoforte*

Informazioni: tel. 011 443 83 50
biblioteca.musicale@comune.torino.it

Il Natale della Città

di Anna Parvopassu

Natale, tempo di affetti e di abbracci augurali, di dolcezze fatte in casa e di pacchi da scartare. Quindi anche momento di incontri e di scoperte, di nuove finestre sul mondo e sull'arte, come quelle aperte dalla rosa di proposte culturali che la Città di Torino offrirà, a concittadini e turisti a passeggio per le nostre strade, durante i giorni di festa.

Si comincia domenica 1° dicembre con l'accensione dell'ormai storico Presepe di Emanuele Luzzati in piazza Carlo Felice e con la cerimonia di apertura del gigantesco calendario dell'Avvento in piazza Castello, mentre il weekend dell'Immacolata sarà dedicato alla magia, con il progetto *Incanto* del Circolo dei Lettori che culminerà lunedì 9 con un gran Galà al Teatro Regio.

Dal 13 al 15 la protagonista degli eventi sarà Feniarco in collaborazione con l'Associazione Cori Piemontesi, che nella cornice di piazza Castello alternerà due formazioni differenti nel tradizionale repertorio di canti natalizi e coinvolgerà anche il pubblico in una sessione di open singing.

Nel fine settimana successivo, dal 20 al 22, torneranno gli amati concerti nelle chiese del centro, a cura del Coordinamento delle Associazioni Musicali di Torino, proponendo l'ascolto di musiche gospel, soul e brani della tradizione italiana e internazionale.

Nei giorni tra Natale e Capodanno, presso la Casa Teatro Ragazzi e Giovani, sarà la volta del Festival San Pietroburgo dei Ragazzi, con laboratori teatrali, esibizioni di mimo, danza, circo, e una mostra sulle marionette della collezione d'oro della città russa.

E dopo la consueta festa di Capodanno in piazza San Carlo – martedì 31 dicembre con concerti e dj set per salutare "l'anno che verrà" –, le manifestazioni si concluderanno il giorno dell'Epifania con una *Festa dei Popoli* a Borgo Dora, maratona di spettacoli, balli e canti realizzata dalle comunità migranti di Torino, per favorire l'incontro e lo scambio tra le diverse culture. Sempre nel giorno della Befana, presso il Sermig, non mancherà una festa speciale dedicata ai più piccoli.

CITTÀ DI TORINO
NATALE 2013
GLI APPUNTAMENTI MUSICALI
DICEMBRE

VENERDÌ 13 - SABATO 14
DOMENICA 15 DICEMBRE
piazza Castello - ore 16.30
CONCERTI CORALI
A cura di Feniarco,
in collaborazione con
l'Associazione Cori Piemontesi

VENERDÌ 20 DICEMBRE
Chiesa di San Dalmazzo - ore 21
Coro Sweet Soul Singers
Crossing Sound Project
Giuseppe Torrente,
Massimo Peiretti *direttori*
Musiche gospel e soul

SABATO 21 DICEMBRE
Duomo di Torino - ore 21
Francesca Rotondo *soprano*
Alessandro Milani,
Giuseppe Lercara *violini*
Alberto Giolo *viola*
Dario Destefano *violoncello*
Andrea Banaudi *organo*
Musiche di Bach, Scarlatti,
Vivaldi, Mozart

DOMENICA 22 DICEMBRE
Chiesa della Santissima
Annunziata - ore 16
Trio Promenade
Musiche di Bach, Mozart, Franck,
Dvořák, tradizionali natalizie
Casale Coro
Giulio Castagnoli *direttore*
Andrea Stefenell *pianoforte*
Musiche di Cimarosa, Brahms,
tradizionali natalizie, spirituals

DOMENICA 22 DICEMBRE
Chiesa della Santissima
Annunziata - ore 21
Gruppo Vocale Resonare
Gruppo Umami
Marco Chiappero *direttore*
Lino Mei *pianoforte*
Musiche di Ramirez

I concerti nelle Chiese sono a cura del Coordinamento delle Associazioni Musicali di Torino e, in particolare, delle associazioni Fiarì Ensemble, Rive-Gauche Concerti, Mythos, Preludio Ensemble, Compositori Associati, Ensemble Resonare.

Informazioni: 800 329 329

SISTEMA MUSICA
www.sistemamusica.it